Numero 48 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Bellonii) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20. - Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden - Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 25 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione: Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Orizzonte nazionale

Noi vorremmo che tutti i lettori si appassionassero allo svolgimento dei fatti politici che sono pubblicati quotidianamente nella prima pagina del giornale.

Si tratta di avvenimenti di politica interna ed estera, di note economiche, di resoconti parlamentari: purtroppo gli appassionati lettori della prima pagina sono una percentuale assai modesta a confronto di quanti si interessano soltanto della cronaca cittadina.

Così può avvenire d'incontrare per via un amico che, dal capocronaca alla lista dello stato civile, ha letto tutte le dodici o le quattordici colonne di fatterelli udinesi, ma non ha fermato per un solo istante il pensiero sul titolo della prima pagina, che annuncia un avvenimento di capitale importanza.

Questo spiega come nei centri di provincia interessi talvolta più la «crisi» in un sindacato o nel dopolavoro rionale che la trattazione dei grandi problemi dai quali dipende l'avvenire d'Italia.

Il Fascismo avrà compiuta l'opera più nobile e duratura quando sarà riuscito a trasformare queste mentalità, non per creare delle masse di «uomini politici», ma per elevare il tono della vita nazionale, cioè per dare a tutti gl'italiani il senso della realtà e fare di essi gli artefici coscienti del loro destino.

Quando sentiranno la loro parte di responsabilità e si convinceranno di non essere più — come nei tempi democratici — un «numero», ma una volontà e una coscienza, una cellula viva della Patria, allora si potrà sprecare meno inchiostro e meno fiato per combattere il beghismo e il campanilismo, le mormorazioni subdole, i pronostici sulle varie «situazioni locali» e le insinuazioni spesso volte malvagie. Tutte queste tristi e detestabili cose da molti, e a torto, sono considerate come le scorie del Fascismo, mentre sono il retaggio che al Fascismo viene dal passato, dall'ineducazione della vecchia Italia, dalla malavita politica social democratica, dalle faziosità tipicamente parlamentari.

E' vero invece che il Fascismo tende con tutte le sue forze a creare una nuova coscienza collettiva senza della quale sarebbe vano il genio del Capo.

Per chi sappia vedere con chiarezza nei fatti politici di questi ultimi giorni, non occorrono dei lunghi commenti.

La difficile situazione internazionale ha baleni drammatici (attentato di Vienna contro Re Zogu; crisi spagnola; rivoluzioni sud-americane) e momenti di grande delicatezza (missione Craigie per l'accordo navale, discussioni parlamentari sui problemi coloniali in Francia e in Italia): mentre c'è chi soffia nel fuoco per far uscire l'Europa dall'equilibrio instabile in cui si trova, una grande battaglia è sostenuta dall'Italia Mussoliniana per non permettere la superiorità navale di un altro Paese, compromettendo il nostro domani di grande potenza mediterranea e coloniale.

Questi sono problemi degni di tutta la nostra attenzione.

Anche la crociera fascista di Italo Balbo va considerata nel suo vero significato; più che la soluzione di un problema tecnico aviatorio è un capolavoro della nostra volontà, della nostra spiritualità italiana.

Queste manifestazioni di vita valgono ad elevare il tono dell'attività nazionale, perchè si può dire che non vi sia un italiano che, fremendo per l'eroismo dei nostri aviatori, non senta l'orgoglio della razza e non speri di poter imitare domani gli eroi in qualsiasi altro campo.

In tutti i grandi avvenimenti il lettore vigile scoprirà l'ansia talvolta dolorosa, tale altra eroica della nuova Italia che vuole uscire più grande da questo tormentoso periodo.

E' un miracolo della nostra volontà se a Fontevivo sgorga ed è raccolto il prezioso combustibile; se la crisi economica che in altri Paesi assume aspetti tragici, in Italia è sopportabile; se teniamo testa alla coalizione degli Stati demo-massonici, uniti da un acre, insanabile odio antifascista.

Se quindi questo è il quadro della grande politica, alla quale presiede il massimo Genio vivente, ci pare che gl'italiani tutti dovrebbero sentirsi attori, non spettatori.

Specialmente i fascisti: perchè non si può essere tali se non si segue con ansia gioiosa, giorno per giorno, quel capolavoro d'arte e di scienza politica che è la attività mussoliniana.

PIERO PEDRAZZA.

Una relazione di S. E. Acerbo al Comitato permanente del Grano

ROMA, 24.

Si è riunito oggi il Comitato permanente del grano sotto la presidenza di S. E. Acerbo, per delega avuta dal Capo del Governo.

Il Ministro Acerbo dopo aver rivolto un saluto all'on. Tassinari che interviene per la prima volta, riferisce sull'andamento delle colture e sull'impiego dei mezzi tecnici rilevando che il periodo delle semine è stato caratterizzato nel suo inizio da un andamento stagionale variabile.

I lavori agrari, ad eccezione di alcune zone del Veneto, sono stati eseguiti ovunque con alacrità e intensità crescente. Le semine dei frumenti cereali in montagna sin dalla prima metà di ottobre sono a buon punto, nelle zone di collina e pianura sono state ultimate in dicembre. Da qualche provincia è stato segnalato un aumento della superficie seminata a grano.

Gli erbai autunnali hanno prodotto il foraggio occorrente al fabbisogno del bestiame e lo sviluppo dei prati e pascoli, come pure la vegetazione degli erbai autunnali e delle leguminose è stato soddisfacente.

La germinazione dei frumenti tardivi in varie zone del mezzogiorno è stata ostacolata dalla persistente siccità. L'andamento successivo della stagione ha determinato una vegetazione forse troppo rigogliosa dei frumenti, ad eccezione di quelli seminati tardivamente e delle coltivazioni dell'Italia meridionale, dove si è nel la normalità.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 18 marzo

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 18 marzo p. v. alle ore 10 al Palazzo Viminale.

Il Ministro De Bono illustra alla Camera

i fecondi risultati della politica coloniale del Governo fascista

ROMA, 24

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del R.D. L. 4 dicembre 1930, n. 1679, concernente la fusione dell'Istituto Romano Cooperativo per le Case degli Impiegati dello Stato con lo Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato.

Viene discusso e appprovato il disegno di legge 4 dicembre 1930, n. 1683, contenente provvedimenti di finanza per l'industria automobilistica e per il movimento turistico.

Vengono discussi e approvati anche i seguenti disegni di legge: «Conversione in legge del R.D.L. 1 dicembre 1930 n. 1773, recante norme per l'interpretazione autentica degli art. 161, 162 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577, sulla istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione; e la Conversione in legge 21 dicembre 1930 concernente la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci.

Il discorso di S. E. De Bono

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931, al 30 giugno 1932.

Prende per primo la parola l'on CRAY, quindi fatto segno ad applausi si alza a parlare S. E. De Bono, Ministro delle Colonie.

DE BONO, (segni di attenzione). *E' lieto di constatare che le Colonie cominciano davvero ad interessare. L'indice migliore, è quello dell'afflusso di visitatori crescente in progressione geometrica. Altro indice è la stampa. Ormai non c'è giornale di qualche importanza che non abbia le sue corrispondenze dalle Colonie e ciò che se ne scrive non ha più il carattere del solito articolo di colore. Rileva che la relazione della Giunta del bilancio riconosce che il consolidamento del bilancio ha dato alcuni risultati.*

Ma il bilancio ha dovuto sopportare le falcidie rese necessarie dall'attuale condizione della finanza. Rileva la necessità, che cioè dopo i bilanci militari se un bilancio ha bisogno di essere mantenuto nella massima efficenza, questo è quello delle Colonie, dichiara che fermarsi nel progresso coloniale vorrà dire tornare indietro, non avere più palmari prove della forza e della volontà di uno Stato e di una Nazione che è data dalla sua capacità di espansione.

Lo sviluppo delle colonie

Il Governo Fascista si è messo fin dal 1922 su questa via e su di essa è fortemente intenzionato di proseguire anche se le difficoltà finanziarie. Le crisi economica ha colpito anche le Colonie soprattutto la Somalia per lo straordinario ribasso nei prezzi del cotone. La merce è stata per fortuna pressochè tutta venduta, a prezzo tale da non compensare le spese di produzione. Del rinvilimento del cotone ha risentito in minor misura anche l'Eritrea.

La Tripolitania è nello splendore del suo progressivo sviluppo agricolo per avendo avuto gli elementi avversi in quest'annata.

Lo sviluppo industriale ha continuato in tutta la Colonia, e soddisfacente è stato anche il movimento commerciale. Però non si è stato possibile di tenere in vita alcune industrie che non avevano il loro sufficiente germe di vitalità, come le miniere di potasso di Dallol che dovranno liquidare e le saline di Kuakiro per cui si fanno ancora dei tentativi di salvataggio, ma è dubbio se riusciranno.

Quanto alle saline di Hafun ricorda che trovasi innanzi alla Camera la conversione in legge di un decreto riguardante la garanzia data dallo Stato a prestiti fatti alla Società esercente.

Nonostante la diminuzione di bilancio si farà tutto quello che si potrà per dare il modo di mantenere ad ogni costo integre le nostre colonie e di continuarne individui possibili limiti gli sviluppi. Economie forti rilevantissime si sono fatte con la riduzione al minimo del nostro apparato militare rese possibili per la tranquillità pressochè ovunque conquistata.

Il problema del Credito agrario

La legge sui contributi non è estesa alle colonie dell'Africa orientale, ma il Ministro ha destinato 4 milioni per i coloni dell'Eritrea e della Somalia. Un provvedimento di assoluta necessità per l'incremento della nostra agricoltura è il credito agrario nel le sue tre forme, di credito fondiario, di esercizio e di miglioramento. Quello che fin qui si è potuto fare è insufficiente ai più impellenti bisogni.

In Tripolitania il credito ha funzionato in modo soddisfacente mercè l'ottima amministrazione di quella Cassa di Risparmio. — Ma occorrono nuovi fondi. E denari sono necessari per la Cirenaica, l'Eritrea e specialmente per la Somalia dove quel che concerne la Banca d'Italia è insufficiente per le stringenti necessità.

Nel campo politico e militare le colonie sono in reale e consistente progresso. In Somalia, le relazioni con le confinanti colonie inglesi sono sotto ogni punto di vista soddisfacenti ed il pieno accordo è stato raggiunto fra le nostre autorità e quelle britanniche per la delimitazione dei confini. - L'Eritrea risente sempre alquanto della turbolenza della vicina Etiopia. - Ne è derivato qualche atto di brigantaggio facilmente e subito represso dai nostri posti di confine. Le nostre relazioni con la riva opposta del Mar Rosso si sono alquanto affievolite, ma il Governo si adopera alacremente per riattivarle.

La Tripolitania è tranquillissima.

Quanto alla Cirenaica si può asserire che siamo sull'unica strada possibile per realmente e presto ottenere l'auspicata pace completa.

Le accuse della stampa straniera

Rilevando le accuse mosse dalla stampa straniera osserva che a parte gli esempi che possono suffragare la legittimità dei nostri modi di agire, l'Italia fascista opera secondo il suo diritto e la sua coscienza e in casa sua fa quello che crede meglio a salvaguardia della sua dignità di potenza colonizzatrice (vivissimi applausi).

Ci si imputa la confisca dei beni delle Zauie, tacciandoci con questo di persecutori della religione; ma in nessun paese dell'Islam le istituzioni religiose hanno avuto ed hanno maggior libertà e miglior aiuti di quelli che noi godano fra le popolazioni a noi soggette.

Le Zauie in Cirenaica fornivano mezzi materiali per alimentare la ribellione contro di noi. A noi non restava che togliere loro, confiscando ad esse ogni bene materiale.

Il Ministro invia a questo punto un vivo plauso a S. A. R. il Duca delle Puglie, (il Capo del Governo, il presidente, i ministri e i deputati sono in piedi) al Maresciallo Badoglio, al generale Graziani, agli umili e impareggiabili gregari bianchi e di colore sempre pronti a ogni genere di sacrificio eroico.

Ricorda con reverenza i Caduti tenenti Hetzel e Pipitone, immortali per la grandezza di Italia e l'entusiasmo nostro glorioso per i trasvolatori dell'Atlantico, si ricordino anche i transvolatori del deserto lanciati sereni e fidenti attraverso un cammino senza atterraggio e verso una meta sconosciuta e infida.

La conquista di Cufra

Sulla origine delle nostre azioni del Fezzan e della presa di Cufra molte cose imprecisate sono state dette. Dichiara che fin dal 1928 si era stabilito che le due colonie libiche non avrebbero potuto considerarsi nostre se non fossero state occupate fino ai limiti di Ghat, Tummo, Marzuk, Uau, El Kebir, Cufra. Si è fatto tutto in ordine di tempo in dipendenza delle disponibilità finanziarie senza chiedere un uomo di più, anzi diminuendo man mano le forze. Questo è il più grande affidamento per l'avvenire e il migliore indice di ciò che possa un Governo forte che fermamente voglia. Si pensi che nel 1919 con gli allori della grande guerra vinta e con 80 mila uomini a disposizione non si osò di andare a riprendere Misurata. Ricorda quanto i nostri ufficiali hanno già saputo creare nelle terre dove abbiamo rimesso piede. Tutto era distrutto ma essi si son tramutati in ingegneri, architetti, bonificatori, agricoltori. E tutto ciò senza denari. Delle nostre colonie si comincia a parlare seriamente anche all'estero e c'è anche chi se ne preoccupa. L'anno passato ci fu la nostra partecipazione all'esposizione coloniale internazionale di Anversa, ci siamo fatti conoscere e non poche son state le esclamazioni di sorpresa. Quest'anno figureremo a quella di Parigi con veste di magnificenza romana. La Fiera di Tripoli, nata come tentativo, si è saputa sempre più e sempre meglio imporre. Un decreto del Capo del Governo ne sanziona la periodicità annuale e noi vogliamo che essa possa diventare il perno di quel mercato internazionale africano in essa ... già da altre Potenze coloniali.

L'on. Ministro conclude affermando che le colonie e chi le governa hanno il loro tanto amor patrio, da sentire fortemente il dovere di contribuire per la loro parte ai sacrifici imposti oggi a tutta la Nazione. La nostra marcia continua egualmente aspra, faticosa, ma serena e con una fanfara fascista in testa che non può mancare di portare trionfanti alla meta radiosa che ci siamo imposta. (Vivissimi generali applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione, mettendo in discussione i capitoli che sono approvati.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sui disegni di legge approvati oggi. Ne comunica il resultato. (Tutti i disegni risultano approvati).

La seduta termina alle 19.50.

Domani seduta pubblica alle ore 16, colla discussione di disegni di legge vari, e del Bilancio dell' Interno.

La politica coloniale fascista preoccupa la Francia

PARIGI, 24

Alla Camera durante la discussione del bilancio delle Colonie, il deputato de Warren dell'Unione repubblicana democratica ha denunziato l'atteggiamento dell'Italia che egli ha detto tenta infiltrarsi sino al lago Tchaad per sostituirsi alla Francia presso le razze nere. Egli ha aggiunto che occorre sorvegliare con attenzione l'atteggiamento dei vicini. Il deputato Archimbaud ha interrotto dicendo che egli è d'accordo e che gli indigeni nella Libia sono fuggiti innanzi agli italiani per rifugiarsi sotto la protezione francese. De Warren ha aggiunto che l'Italia fascista sogna di costruire una ferrovia transhariana partente da Tripoli e diretta a Tchaad che sarebbe la spina dorsale dell'Africa. La Francia, egli ha detto, ha concepito lo stesso progetto facendo passare la transhariana per Algeri.

La Francia si lascierà sorpassare dagli altri? Il deputato radicale socialista Ploust ha chiesto che il Governo metta a disposizione del credito coloniale una somma di cinquecento milioni.

Nessuna visita di navi italiane nei porti della Germania

ROMA, 24 notte.

La «Deustch Arbeiter Zeinngtun» pubblica che il «Temps» di Parigi riferisce di una visita che la squadra italiana comprendente l'incrociatore «Amalfi» farebbe, in un prossimo viaggio, a numerosi porti tedeschi.

La notizia risulta priva di qualsiasi fondamento. Nessuna visita di una squadra navale italiana è progettata ai porti tedeschi e tanto meno con l'«Amalfi» che, come è noto, giace in fondo al mare.

Quanto spende la Francia per la sicurezza nazionale?

PARIGI, 24.

Camera, seduta antimeridiana. L'ordine del giorno reca la discussione del Bilancio della guerra. Maginot è al banco del Governo. Il relatore Bouvilloux Lanfont sostiene che nelle attuali condizioni di incertezza tanto interne che estere è più che mai necessario pensare a una efficace difesa nazionale. Nessun aumento, egli dice, appare sulle cifre dell'anno scorso; non si poteva procedere a quelle maggiori riduzioni che erano state reclamate da alcuni. Abbiamo operato riduzioni importanti negli armamenti però noi non potremo continuare su questa via se non verrà garantita la nostra sicurezza. La teoria del disarmo senza condizioni sarebbe una pericolosa utopia. Alla vigilia della guerra del 1870 la Francia decideva di disarmare e fu invasa. 54 anni dopo a qual prezzo abbiamo vinto? La vittoria è stata tanto dura perchè nel 1914 noi eravamo insufficientemente preparati. Termina dicendo che il valor militare di un paese è anche la sua migliore garanzia.

Sale alla tribuna il deputato Houffet il quale sostiene che le spese per la sicurezza si elevano a ben 19 miliardi. Il ministro Maginot protesta che si elevano solo a 13 miliardi, ma il deputato mantiene la sua cifra facendo osservare che il bilancio della guerra non figura che per 13 miliardi, ma 7 miliardi ancora sono camuffati in diversi bilanci per i bisogni della difesa nazionale. Non approva le spese militari del bilancio che non tiene abbastanza conto delle condizioni di una guerra aereo chimica.

Il ministro gli replica subito: Se voi non tenete conto dell'ultima guerra ne tengo conto io. E' mio il dovere. Credete voi che non prendiamo precauzioni per ciò che concerne la guerra aerea? Il deputato socialista conclude invitando il Governo a fare il migliore impiego dei crediti domandati alla Camera.

Un discorso di Mac Donald sull'attuale momento economico

BIRHINGHAM, 24.

Il Primo Ministro Mac Donald ha visitato la sezione di Birhingham della Fiera industriale inglese ed ha partecipato ad un banchetto della Camera di commercio durante il quale ha pronunciato un importante discorso egli ha detto fra l'altro che era rimasto bene impressionato dei sentimenti ottimisti che prevalgono tra gli espositori.

Mac Donald, riferendosi alle previsioni generali ha detto: il presente problema economico non è un problema di produzione, il quale ha maggior efficacia nel mondo di quanto mai ne ebbia avuto per lo innanzi. Non vi è neppure alcun problema di consumo perchè la gente è ben disposta a consumare più che abbia mai finora consumato.

Vi dev'essere dunque qualche ingranaggio guasto fra la produzione ed il consumo che devono essere più in diretta relazione l'uno con l'altro, se non si vuole che i disordini continuino a turbare il mercato mondiale. Questo è un problema che interessa tutti i paesi. Dopo aver parlato particolarmente della situazione economica inglese, della forte tassazione alla quale è assoggettata l'industria, della necessità di economie nel bilancio dello Stato, Mac Donald ha messo in rilievo che il problema economico ha una doppia faccia in quanto l'economia non consiste semplicemente nel risparmiare, ma consiste altresì nello spendere intelligentemente, saggie spese e saggi risparmi sono due aspetti di una sana politica economica che possa ai tempi che corrono preparare il paese alla espansione della sua industria ed all'aumento della sua efficenza.

La rivoluzione nel Perù

Sanchez Cerro fatto prigioniero?

SANTIAGO, 24

La rivolta contro il Governo peruviano di Sanchez Cerro sembra avviarsi rapidamente alla soluzione. Si ha infatti da Puno che quella guarnigione, unitamente alle truppe di stanza a Cuzoo, che finora si erano mantenute neutrali in attesa dello svolgersi degli avvenimenti, ha fatto causa comune con la guarnigione di Arequipa, sollevandosi contro il Governo di Sanchez Cerro. Inoltre si annunzia da Arequnpa che il Capo del Governo peruviano è stato fatto prigioniero da reparti di rivoltosi allo scopo di ottenere la sua rinuncia al potere.

Da Lima viene d'altra parte comunicato che la Giunta militare, che governa il Perù, ha decretato la revoca delle elezioni generali indette per il primo del prossimo marzo e già si sono iniziati i colloqui per addivenire alla nomina di un nuovo Governo provvisorio, che dovrebbe dare una soluzione definitiva alla situazione resasi impossibile per il Presidente provvisorio e disastrosa per la popolazione.

200 morti nei moti di venerdì

NEW YORK, 24

Secondo una dichiarazione fatta ad un giornalista di Guayaquil durante i moti rivoluzionari di venerdì vi sono stati non meno di 200 morti.

Le conversazioni navali di Parigi concluse

L'accordo di massima franco-inglese raggiunto?

Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato partiti per Roma

PARIGI, 24

I Ministri inglesi lasceranno Parigi questa sera stessa per Roma per continuare le trattative dirette allo scopo di trasformare l'accordo di Londra in un patto al quale possano aderire l'Italia e la Francia sulla base delle formule studiate fra gli esperti nell'ultima fase dei negoziati iniziatasi con la visita del sig. Craigie.

Qualora l'accordo a cinque non potesse essere raggiunto, le cose resterebbero al punto in cui sono poichè l'Inghilterra si è rifiutata di accordare alla Francia una clausola di salvaguardia che la copra da eventuali maggiori costruzioni dell'Italia.

I Ministri francese e britannici hanno ultimato la loro conversazione alle ore 17.20. Alle ore 17.24 Henderson ed Alexander sono partiti alla volta di Roma.

I colloqui al Quai d' Orsay

Il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, accompagnato dagli esperti è arrivato stamane alle 10 al Ministero della Marina dove è stato ricevuto dal Ministro Dumont, assistito dall'ammiraglio Garlan e da Massigli, capo dei servizi francesi alla S.D.N.

Il Ministro francese e Alexander hanno esaminato alcune questioni che sono state oggetto di conversazioni iersera. Il colloquio è durato fino alle 11,15. Indi Alexander e Dumont con i rispettivi esperti si sono recati al Minnstero degli Affari Esteri dove la discussione è stata ripresa alla presenza dei Ministri degli Esteri britannici, Henderson, e francese, Briand. Dopo poco il Ministro degli Esteri britannico accompagnato da Lord Tyrrelle, da Selby si è ritirato mentre Briand e il Ministro Dumont hanno continuato i loro colloqui con Alexander e con uno degli esperti. In seguito Massigli l'Ammiraglio Garlan e il comandante Poleuze si sono appartati con i loro colleghi inglesi per confrontore le cifre dei diversi tonnellaggi previsti dall'accordo in preparazione. I resultati del loro lavori saranno sottoposti ai Ministri in giornata.

Gli ambienti interessati si mostrano ottimisti circa l'esito dei negoziati.

Il governo inglese mira ad un accordo con la Francia e l'Italia

LONDRA, 24.

A proposito della decisione presa dal Ministro degli Esteri, Henderson, di recarsi a Parigi insieme col Primo Lord dell'Ammiragliato, i giornali precisano che contrariamente a quanto è stato pubblicato dai giornali parigini le proposte navali in discussione a Parigi sono proposte francesi e non britanniche. Per questo osserva il «Manchester Guardian» è necessario dichiarare esplicitamente che la Gran Bretagna non aderisce ad alcuna concessione francese se per ottenere tale concessione dovesse fare a sua volta concessioni su altri punti controversi.

Anche il «New Chronicle» nello articolo di fondo dice che un accordo navale cui potessero aderire la Francia e l'Italia sarebbe un gran passo in avanti nella giusta direzione a condizione però che tale passo non debba costare alla Gran Bretagna impegni verso la Francia riguardanti per esempio la riduzione degli armamenti terrestri.

Se le conversazioni raggiungessero una base di accordo abbastanza soddisfacente tale accordo verrà sottoposto all'esame del Governo italiano.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» insiste sul fatto che il Governo britannico non mira ad un accordo a due colla Francia ma piuttosto ad un accordo a tre anglo-franco-italiano che tenga conto dei diritti e dei desideri dell'Italia.

Da parte del Governo della Gran Bretagna non vi è aluna intenzione di concludere colla Francia un qualsiasi accordo contrario agli interessi dell'Italia. Lo stesso giornale prevede un'eventualità alternativa e cioè che in mancanza di un accordo tripartito il Governo britannico si accontenti di un rinnovato impegno da parte della Francia e dell'Italia di iniziare un'altra vacanza navale che potrebbe durare da oggi fino alla chiusura della conferenza plenaria del disarmo fissata per l'anno prossimo. Il redattore diplomatico del «Manchester Guardian» rileva che un accordo anche coll'Italia metterebbe in grado il Governo britannico di non ricorrere alla clausola di salvaguardia scongiurato così il pericolo di una nuova gara agli armamenti. L'accordo sarebbe "un buon" preludio alla Conferenza plenaria per la riduzione degli armamenti.

L'accordo annunciato da Briand

PARIGI, 24 notte

Briand ha annunciato oggi che è stato raggiunto l'accordo di massima fra la Francia e l'Inghilterra per la limitazione degli armamenti navali. La delegazione inglese che condotto le trattative con il Governo francese ha lasciato Parigi alle ore 17.20 partendo per Roma ove giungerà nella notte di mercoledì per sottoporre l'accordo all'approvazione del Capo del Governo italinao.

Il viaggio a Parigi del primo lord dell'Ammiragliato sig. Alexander e del Ministro degli Esteri del Governo Britannico, avvenuto ieri, non costituisce alcuna meraviglia nei circoli italiani.

Da informazioni assunte da fonte competente risulta che prima che il viaggio avvenisse, il Governo italiano era stato informato dal governo inglese per le normali vie diplomatiche; dunque niente sorprese, niente di straordinario.

Lo scopo del viaggio, è la continuazione delle trattative navali sulla base dei negoziati già rinviati fra gli esperti inglesi, italo, francesi.

Giova ricordare che la ripresa dei negoziati ha avuto inizio a Roma con la missione per l'appunto del Craigher esperto navale rappresentante del «Foreign Office».

Data l'importanza del problema in discussione, si spera che le trattative porteranno ad un accordo fra le potenze mediterranee, accordo che è necessario complemento dell'accordo intervenuto a Londra, fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed il Giappone.

Nel corso della missione il sig. Craigher ebbe modo di rendersi conto dal punto di vista italiano sulla questione degli armamenti navali. Tale punto di vista sarà indubbiamente tenuto presente sulle conversazioni parigine che mirano a un accordo fra i tre. Anche nell'ultima adunata ginevrina sul problema del disarmo, il Ministro Grandi ha esplicitamente accennato a talune importanti questioni che conveniva definire prima della conferenza, in quanto costituivano una importante pregiudiziale.

Il pubblico dei competenti ha compreso che fra tali questioni erano quelle riguardanti i rapporti navali franco - britannici e italo - francesi, rimasti insoluti alla Conferenza di Londra.

L'intensificata fase delle trattative che si delinea a Parigi si intona a questo essenziale avvertimento italiano. Negli ambienti italiani si considera le attuali trattative con la viva speranza che possano portare al desiderato definitivo accordo fra le tre grandi potenze mediterranee ma si mantiene un rigoroso riserbo trattandosi di negoziati complessi e delicati che raccomandano prudenza e discrezione.

In questo momento in cui le cancellerie devono agire in perfetta serietà di spirito la stampa ha il dovere di attendere senza impazienze l'epilogo delle trattative.

La conferenza agraria europea

La riunione di una sottocommissione

PARIGI, 24

Un sottocomitato della Conferenza agraria si è riunito al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza del sig. Poncet. Vi assistevano i rappresentanti dei paesi venditori di cereali e i rappresentanti di altri paesi disposti a prendere impegni per acquisti. Non si è proceduto per ora che a uno scambio di vedute preliminari.

Le elezioni in Spagna indette per il 12 aprile

MADRID, 24.

In una riunione che il Gabinetto ha tenuto ieri sera è stato deciso di indire le elezioni per il 12 aprile.

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato anche un'ordinanza reale che autorizza i comitati direttivi delle università a fissare la data di riapertura delle università stesso. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha informato i colleghi dei passi relativi all'aumento dei salari ai ferrovieri.

Il numero degli stranieri che potranno emigrare negli S. U.

NEW YORK, 24

Il numero totale degli stranieri che nel corrente anno fiscale, che scade al 30 giugno 1931, emigreranno per gli Stati Uniti secondo l'Ufficio dell'Associazione Nazionale dell'Industria, non sarà superiore a 155 mila unità. Questa cifra è inferiore di 87 mila unità rispetto a quella degli emigrati negli anni precedenti e contrasta vivamente col milione di emigrati negli Stati Uniti nel '24.

La crisi serica in Italia

e la tutela del nome "seta,,

Con una recente disposizione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, viene fatto obbligo di porre un marchio, con la parola «seta», al tessuto di puro filo naturale, quando il genere si è posto in commercio, per garantire produttori, commercianti ed acquirenti, sulla qualità della stoffa. Con tale provvida norma è protetto il genuino prodotto di seta naturale, evitando l'abuso che di tale nome si faceva per smerciare non solo la seta artificiale, ma, cosa molto più dannosa, un misto di tessuto artificiale e naturale, che, lavorato con somma maestria, invogliava il consumatore all'acquisto, anche per il minor prezzo che di esso poteva pretendersi ai confronti della seta naturale pura. Infatti il consumo di tessuto fabbricato con puro filo di filugello, era andato attenuandosi in una maniera impressionante.

Un deprezzamento disastroso

Tale notevole contrazione nel consumo della seta naturale, era andata accentuandosi in questi ultimi tempi per la crisi del mercato serico americano, il più forte incettatore del prodotto italiano. Conseguenza di ciò, è stato il deprezzamento disastroso dei bozzoli, il cui prezzo, nella scorsa campagna, ha oscillato fra le sei e le dieci lire al chilo, mentre che il prezzo del seme e della mano d'opera, è diminuito in proporzione del tutto irrisoria, rispetto alle quotazioni del prodotto. E quando si consideri che dopo il Giappone e la Cina, l'Italia è la più forte produttrice di seta naturale, appare chiaro come il recente decreto Ministeriale sia destinato ad apportare sensibili miglioramenti sia al mercato interno come pure al produttore. D'altra parte i competenti preposti a tutelare tale importantissima ricchezza nostra, non potevano permettere che un'industria come la serica, cadesse in un doloroso abbandono, dato anche che la seta italiana supera per finezza, qualsiasi altra seta estera. Il suddetto provvedimento non può essere che lo inizio di una nuova ascesa dello allevamento del filugello in Italia.

E' noto come questa industria rurale rappresenti per le aziende agricole, specialmente dell'alta Italia, uno dei maggiori cespiti di entrata e quale passione abbiano quelle popolazioni rurali, per l'allevamento del baco. Ma se tale depressione di prezzi fosse dovuta andare accentuandosi, per l'agricoltore sarebbe stato impossibile proseguire gli allevamenti. Ma, pur essendo la disposizione ministeriale, molto utile per risolvere un po' la crisi del mercato, non si creda che tale legge possa da sola dare novello impulso ai nostri allevamenti.

La chiave per superare la crisi

La chiave per superare la crisi è in mano dell'allevatore, che dovrà seguire la più stretta economia. E' noto come il filugello, nella sua breve vita larvale, richieda una grande quantità di mano d'opera non solo, ma sapienti cure ed attenzioni, senza le quali il raccolto può essere completamente compromesso. Prima economia che si dovrà dunque fare, è questa della mano d'opera. Se prima tale ripiego, per diminuire il costo di produzione era impossibile, dati gli antiquati sistemi di allevamento per cui il baco, specialmente nelle ultime età, doveva essere continuamente cambiato di letto con un antirazionale ed antieconomico impiego di personale, oggigiorno, grazie ai modernissimi sistemi di allevamento, la spesa di mano d'opera è ridotta al minimo. E non solo si dovrà fare la più stretta economia in fatto di lavoro, ma dovrà risparmiarsi pure l'alimento. Moltissima quantità di foglia va perduta per incuria dell'allevatore, poichè spesso viene tenuta senza nessuna cura per preservarla da un facile deperimento, deperimento che, se anche appena incipiente, la fa scartare dalla vorace mandibola del filugello. Procedendo senza nessun criterio in parecchi allevamenti viene consumato almeno un terzo di foglia in più, con notevole aumento di prezzo sul costo dell'allevamento stesso. Questo appunto è uno dei cardini su cui s'impernia la vittoria mondiale. Come in ogni altro prodotto sia industriale che agricolo, pure nell'allevamento del filugello occorre portare l'economia nel costo di produzione al massimo grado: mezzi moderni di allevamento (cavallone friulano, pezzone, sistema Alker) per risparmiare il più possibile di mano d'opera e nello stesso tempo garantire nel modo più assoluto la perfetta pulizia del baco, grande risparmio di foglia, acquisto di seme rigorosamente selezionato capace di dare forti produzioni per oncia, razze ricercate ecc.

Criteri nuovi

Molto opportuno è pure l'impianto di prato-gelsi, sistema di coltura del gelso non sono economico in quanto permette l'utilizzazione di terreni difficilmente sfruttabili con altre piante, ma che apporta un notevole risparmio di lavoro per la raccolta della foglia.

Però non solo tutti gli sforzi degli allevatori dovranno essere volti ad un sano criterio di economia, ma per rendere il meno possibile sensibili gli effetti della crisi del mercato, occorre la istituzione degli essicatoi cooperativi. E' saputo infatti come il povero allevatore di bachi sia addirittura in balia degli accaparratori al momento della raccolta: i bozzoli, trascorsi otto-dieci giorni della salita al bosco, bisogna che sieno portati ai forni per la sfufatura, altrimenti la crisalide sfarfalla. Tale operazione potrà essere ritardata due o tre giorni ma poi, o conveniente o no il prezzo offerto, il bigattino dovrà cedere il prodotto al filandiere che logicamente pagherà il meno possibile conoscendo l'impossibilità del produttore di conservare a lungo il genere. E così spesso l'agricoltore si vede privato di quel tanto atteso guadagno, premio di fatiche gravose e che per lui rappresenta il primo raccolto dell'annata.

Con la recente disposizione sopra ricordata mirante alla tutela della classica seta naturale, il Governo ha fatto molto: il resto sta a farlo all'allevatore. Non si limiti questo a lamentarsi che la seta non costa nulla, che l'allevamento del filugello non può essere più renumerativo: il mezzo più efficace di lotta per vincere la concorrenza della seta dell'Oriente e per superare la crisi lo ha lui nelle mani.

PIERO LUIGI

La Giunta dell' Italia Redenta

riunita dalla Duchessa d'Aosta

ROMA, 24.

Sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è riunita al palazzo Viminale la Giunta centrale dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta.

Commemorato il compianto comm. Stringher che per molti anni fu membro autorevole della Giunta, l'Augusta presidente annunziò di aver chiamato a succedergli il nuovo governatore della Banca d'Italia, comm. Vincenzo Azzolini.

La Giunta considerata la situazione finanziaria in rapporto alla consistenza attuale dei servizi ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1931 e ha deliberato alcuni provvedimenti riconosciuti necessari per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto.

Tripoli conferisce al Duca delle Puglie

la cittadinanza onoraria

TRIPOLI, 24

Ieri sera si è imbarcato per l'Italia il Duca delle Puglie, dopo un lungo periodo di permanenza in colonia durante il quale partecipò a tutte le azioni che recarono l'occupazinoe del territorio libico da Bir Tagrif a Murzuk e Cufra guidando alla vittoria i magnifici reparti sahariani da lui comandati. La cittadinanza ha tributato all'Augusto Principe calorose affettuose dimostrazioni di commiato e di devozione. Stamane il podestà Peru gini accompagnato dalla consulta municipale si è recato al Grand Hotel per partecipare al Principe il conferimento della cittadinanza onoraria di Tripoli.

Nel pomeriggio si è svolto al Municipio un grandioso ricevimento.

In occasione della partenza il Segretario Federale aveva fatto affiggere una manifesto invitante i fascisti e le organizzazioni del Regime ad acclamare il Duca delle Puglie al porto.

La manifestazione al porto è riuscita imponentissima. Il distacco del piroscafo è stato salutato da una affettuosa dimostrazione di applausi e alalà. La Consulta municipale ha approvato per acclamazione di intitolare al nome del Duca delle Puglie una delle più belle strade cittadine.

Il petrolio in Italia

I rilievi in Provincia di Cremona

PARMA, 24.

Oggi l'on. Giarratana, presidente dell'Azienda Generale Italiana Petroli ha visitato di nuovo il cantiere minerario di Fontevivo assistendo all'estrazione del liquido. Da tre giorni è stata ripresa infatti la emersione del petrolio dalla sonda N. 1 e ciò avviene con pressione normale e costante e con una produzione media giornaliera regolata per le ore dell'estrazione fra i 12.000 e i 18.000 litri. Mentre lo sfruttamento del giacimento di Fontevivo prosegue normalmente l'ufficio geofisico dell'AGIP che come è noto ha sede in Parma, ha inviato una squadra speciale di rilievi gravimetrici in provincia di Cremona onde compiere studi su eventuali strutture petrolifere profonde che si crede possano esistere nei terreni delle basseure del Po.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente l'autorizzazione all'Azienda dei Magazzini generali di Trieste ad imporre fino al 31 dicembre 1931 alcune tasse sui passeggeri che sbarcano o imbarcano in quel porto provenienti dall'estero o diretti.

La situazione politica di Malta

sarà studiata da una Commissione

LONDRA, 24.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha oggi annunziato che il Re ha approvato la nomina di una Commissione reale che visiti Malta per studiarvi la situazione politica esistente e presenti una proposta relativa alle misure da prendere per risolverla con particolare riferimento alla possibilità di ristabilire nell'isola un Governo costituzionale.

La bufera in Sicilia

Un violento ciclone a Agrigento

PALERMO, 24

Si apprende che un violento ciclone in questo momento infuria nella provincia di Agrigento, facendo gravissimi danni specialmente a Porto Empedocle. Al largo di Licata un piroscafo jugoslavo si trova in pericolo.

Altre interruzioni della linea ferroviaria si segnalano sulla Palermo-Catania e sulla Palermo-Trapani. Il compartimento ferroviario provvede, dove è possibile, alla riattivazione dei servizi. Si ignorano i danni nella provincia, essendo interrotte le linee telegrafiche e telefoniche.

A Palermo, mentre il tempo accenna a migliorare, le autorità continuano a svolgere un'opera efficace di soccorso a favore dei senza tetto. In sostituzione del servizio tramviario ancora interrotto sono state improvvisate linee di omnibus. Le scuole primarie e medie sono chiuse da due giorni. Si provvede anche alla panificazione intensiva per approvvigionare la popolazione.

Si ha notizia di numerose case crollate nella città e sobborghi. Lo stabilimento editoriale Sandron è stato danneggiatissimo ed anche le grandi prigioni sono state invase dalle acque. Molte abitazioni sono state sgomberate e si sono requisiti alcuni alberghi per ricoverarvi i senza tetto. Nel porto è ritornata la calma ma il Comando della Capitaneria ha dovuto affrontare situazioni veramente difficili per salvare le navi pericolanti. L'opera svolta da tutte le autorità è degna del massimo elogio. Essendosi sparse stamane notizie che allarmavano la popolazione, le autorità hanno proceduto all'arresto di alcuni malintenzionati.

Tre pescatori annegati

CATANIA, 24

La barca a vela «Vincenzina» carica di cinque pescatori, sorpresa ieri l'altro dalla tempesta nel nostro golfo, si capovolgeva. I pescatori tentarono di salvarsi a nuoto, ma tre dei disgraziati rimasero travolti.

Una frana travolge una casa

e uccide due donne a Paola

PAOLA, 24

Ieri, nel pomeriggio, a causa delle pioggie torrenziali, una frana, distaccatasi presso S. Nicola lungo la strada del Santuario, travolgeva una casa colonica e quindi sulla via uccideva due donne. Il Prefetto e le autorità si sono recate sul luogo del disastro.

Te Deum di ringraziamento a Tirana

per lo scampato pericolo del Re

TIRANA, 24

Per lo scampato pericolo di Re Zog in tutte le chiese cattoliche ed ortodosse è stato celebrato un solenne Te Deum, e nelle moschee la rituale cerimonia di ringraziamento. A Tirana hanno assistito al Te Deum i Ministri ed il corpo diplomatico. Oggi i negozi e gli edifici pubblici sono chiusi in segno di lutto per la morte dell'aiutante di campo del Sovrano, Topalai. Nel pomeriggio si è formato un imponente corteo, dopo aver percorso le vie principali si è soffermato sotto la dimora dello Estinto per un atto di omaggio della nazione al lutto della famiglia.

Re Zog a S. E. Giuriati

ROMA, 24

Al telegramma che il Segretario del Partito ha inviato a S. M. Zog I., per esprimere a nome delle Camicie Nere il profondo rammarico per l'attentato e la letizia per la salvezza della sua Augusta persona, S. M. Zog ha così risposto:

«I sentimenti che V. E. ha voluto esprimermi a nome anche di tutte le Camicie Nere mi hanno ancora una volta convinto del sincero affetto che la Nazione amica ed alleata nutre per l'Albania e per la mia persona. Prego V. E. di essere interprete della mia riconoscenza presso tutte le Camicie Nere».

Misure del governo greco

per l'atteggiamento dei pubblici funzionari

ATENE, 24

Venizelos completamente ristabilito ha ripreso personalmente la direzione del Governo. Il Governo ha preso tutte le misure onde fronteggiare eventuali agitazioni e scioperi di funzionari pubblici dichiarando che non accetterà discussioni sul progetto di legge formulato nei loro riguardi che è attualmente alla Camera.

D'altra parte i membri del Comitato esecutivo della confederazione dei funzionari che si erano rivolti ai capi della opposizione onde averne appoggio contro il Governo sono stati sconsigliati ad astenersi da qualunque attitudine sovversiva.

4 donne assassinate in breve tempo

nei dintorni di Washigton

WASHINGTON, 24

Un negro che percorreva questa notte la strada da Richmond a Washington ha scoperto sul ciglio dalla strada il cadavere completamente nudo di una giovane bianca crivellata di orribili ferite. Questa è la quarta donna che nel giro di poche settimane viene trovata misteriosamente assassinata nei dintorni di Washington.

Vasto movimento in Finlandia

per l'abrogazione della legge sul proibizionismo

HELSINGFORS, 24

In tutta la Finlandia vi è un vivo movimento per ottenere l'abrogazione della legge sul proibizionismo che dovrebbe essere sostituita con una legislazione più saggia. Si è constatata che moltissima gente guadagna nella maniera più facile la vita collo spaccio clandestino di bevande alcooliche, poichè i frutti proibiti sono quelli che tentano maggiormente.

Molte riunioni si tengono a questo proposito nel paese ed ora è la volta di un gruppo di signore della migliore società, le quali hanno firmato un appello al Presidente della Repubblica perchè sia tolta la dannosa legge sul proibizionismo. Esse dicono di essere profondamente preoccupate della sempre maggiore intemperanza che rovina uomini donne e bambini per effetto dell'alcool. Queste signore hanno il fermo proposito di non desistere dalla lotta fino al raggiungimento del loro scopo.

La situazione della disoccupazione

nelle miniere del nord della Francia

LILLA, 24.

I rappresentanti della Federazione regionale dei minatori del nord del Passo di Calais e di Anzin hanno deciso di attendere i risultati del colloquio del Presidente del Consiglio, Laval, con i direttori delle compagnie, per domandare a questi ultimi una riunione mista allo scopo di studiare la situazio: questione della disoccupazione. Da parte loro i rappresentanti dei diversi municipi del nord si son pure riuniti per esaminare la situazione delle miniere di Thimincelles in seguito a un gran numero di licenziamenti che vi si operano ed hanno deciso di informare di tale situazione il Ministro dei Lavori Pubblici. Nella concessione delle miniere di Courieres quattro squadre hanno cessato ieri il lavoro, tre altre lo cesseranno giovedì, e venerdì il lavoro sarà sospeso in quattro pozzi.

Pieni poteri accordati a Gandhi

L'accordo col Vicerè dell' India sembra probabile

NUOVA DELHI, 24.

Il Comitato esecutivo del congresso ha adottato la risoluzione di accordare a Gandhi l'autorizzazione senza riserve di concludere accordi col Vicerè. Si attende che Lord Irwing inviti prossimamente il Mahatam per riprendere con lui le conversazioni. Presentemente Gandhi sta osservando le 24 ore settimanali di silenzio e il Vicerè continua ad avere colloqui con i suoi consulenti. Si fa osservare che sul deliberato odierno del congresso abbiano intuito le notizie dei danni che arreca la campagna per la disobbedienza civile al paese. Ogni governo provinciale registra al suo passivo parecchi milioni di rupie e durante lo scorso anno le sole ferrovie dello Stato hanno perduto 51 milioni. Ora tutto dipenderà da Gandhi.

Una conferenza nell' India?

BOMBAY, 24

La decisione del Comitato esecutivo del congresso di accordare a Gandhi pieni poteri per concludere un'accordo col Vicerè suscita in tutta l'India nuove speranze per un rapido regolamento delle questioni costituzionali. Nelle discussioni avute con gli otto delegati alla recente Conferenza della «tavola rotonda» svoltasi a Londra, il Vicerè ha spiegato loro gli oggetti sostanziali delle sue conversazioni con Gandhi ed è stata suggerita una nuova linea di azione che consisterebbe in una ripresa nell'India della Conferenza della «tavola rotonda». Secondo le notizie che giungono da Nuova Delhi i delegati avrebbero approvato all'unanimità le proposte del Vicerè e se questo desiderio di giungere ad un compromesso, si ritiene che si potrà arrivare ad un accordo soddisfacente anche prima della corrente settimana.

Due italiani uccisi a Tolosa

in un investimento automobilistico

TOLOSA, 24

Un rappresentante di commercio, rientrando a Tolosa in automobile, ha investito a due chilometri dalla città i signori Guido Segato e Secondo Galviolo di origine italiana, che sono rimasti uccisi sul colpo.

Allarmante epidemia influenzale

in Islanda e nelle Isole Faroer

COPENAGHEN, 24.

Tanto in Islanda che nelle Isole Faroer è scoppiata una straordinaria epidemia influenzale per cui si sono prese speciali disposizioni sanitarie. In Islanda sono proibite tutte le riunioni pubbliche e le scuole sono state chiuse. Il male che ha preso proporzioni allarmanti è stato importato dalle navi da pesca. Un manifesto delle autorità annuncia che la centrale elettrica e le stazioni radio non possono funzionare per mancanza del personale colpito quasi tutto dall'influenza.

Audace impresa di banditi

in un cinema in America

NEW YORK, 24

Una audace rapina sventata per il tempestivo intervento e il sangue freddo di una donna è stata tentata stamane in un cinematografo di Doocklym. Alcuni malfattori penetrati nel locale avevano costretto il personale presente a scrivere una lettera al Direttore locale pregandolo di venire subito ad aprire la cassa forte. Quando il direttore giunse sul posto veniva affrontato dai malfattori che con le rivoltelle alla mano tentarono di costringerlo ad aprire la cassaforte. Ma la moglie del direttore da una finestra scorse la tragica scena e per nulla impressionata provvide ad avvertire la polizia che accorse prontamente sul posto.

I banditi all'arrivo degli agenti cercarono di mettersi in salvo ma vedendosi sempre più da presso gli agenti tentarono di farsi largo a colpi di rivoltella. Ne seguì una furiosa mischia durante la quale un malfattore fu ucciso ed un agente gravemente ferito. Gli altri banditi riuscirono a dileguarsi. Nella cassa forte vi erano cinque mila dollari.

A Roma

il "Giornale del Friuli,,

trovasi in vendita

presso l'edicola Ercole Spadoni

in Galleria Colonna

Una protesta del governo ungherese

per gli attacchi della stampa cecoslovacca

BUDAPEST, 24.

Secondo i giornali pomeridiani il Governo ungherese ha protestato preso il Governo cecoslovacco contro gli attacchi di alcuni giornali e in ispecie del «Pravo Lido» diretti in questi ultimi tempi contro l'Ungheria e contro il Reggente Horty.

L'incaricato di affari ungherese a Praga ha consegnato a tale riguardo al dott. Krofta quale sostituto del Ministro degli Esteri Benes una nota illustrandola pure a voce.

Il dott. Krafta ha deplorato gli attacchi della stampa cecoslovacca dichiarando però di non poterli evitare. L'incaricato degli affari ungheresi ha replicato sostenendo che la censura preventiva esistendo in Cecoslovacchia mette il Governo nella possibilità di evitare gli attacchi contro la Camera alta di uno Stato vicino in ispecie se tali attacchi sono atti a menomare i buoni rapporti di vicinato tra i due paesi.

Dopo che il dott. Krafta ha ripetutamente dichiarato che il Governo cecoslovacco non potrà prendere nessuna misura preventiva l'incaricato di affari ungherese si è riservato il diritto di una ulteriore presa di posizione.

La censura cinematografica danese

per la proibizione di un film macabro

COPENAGHEN, 24.

La censura danese sulle proiezioni cinematografiche insiste perchè venga proibita la rappresentazione in Danimarca del film «Sinfonia Stupida» dove si mostrano degli scheletri e dei fantasmi che danzano in un cimitero. Secondo l'opinione dei censori l'argomento è troppo macabro per essere rappresentato sullo schermo.

Il film è creazione di Walter Distney il famoso ideatore del film «Mickey Mouse» Topolino.

E' la seconda volta che il Distney si trova alle prese colla censura. In Germania un suo film di Topolino era stato infatti proibito perchè si diceva che metteva in cattiva luce i soldati tedeschi.

Il prossimo processo in Spagna

per il recente movimento rivoluzionario

MADRID, 24

I giornali riportano alcune dichiarazioni del generale Berenguer, Capitano generale della città di Madrid e fratello dell'ex Primo Ministro, il quale ha detto che Alcala Zamora verrà processato per aver sottoscritto il proclama rivoluzionario. Questo dibattimento si terrà probabilmente verso la fine del prossimo marzo. Si presume che Zamora sarà condannato alla pena capitale e i suoi compagni al carcere a vita ma si prevede altresì che essi saranno graziati.

Lo Zamora, come i socialisti, intende che i suoi seguaci partecipino alle elezioni municipali ma si astengano da quelle politiche.

Due amanti uccisori di un caporale

giustiziati sulla sedia elettrica

BELLEFONTE (Penny), 24

Sono stati giustiziati stamane sulla sedia elettrica Irene Schbooter ventiduenne e il suo amante i quali mentre tentavano di perpetrare un furto, avevano ucciso un caporale.

Una bella via di Budapest

dedicata all' Italia

BUDAPEST, 24

Per manifestare la sua viva simpatia per il popolo italiano la Capitale ungherese ha dato ad una bella via che dalla città conduce nei sobborghi il nome di «Viale italiano». Il viale largo 35 metri ha quattro file di alberi.

Il maltempo nel Mar Nero

Piroscafo italiano in pericolo

SOFIA, 24

Giunge notizia da Burgas che il piroscafo italiano «Campidoglio», mentre navigava nel Mar Nero, dove infuriano il maltempo e la foschia, ha urtato, nelle acque di Sazapol, contro alcune secche riportando due falle nella chiglia. L'equipaggio è interamente salvo.

Tre turisti austriaci

travolti da una valanga

INNSBRUCK, 24

I tre turisti sepolti da una valanga precipitata dal Patscherkovel sono stati rinvenuti oggi cadaveri. Si tratta del commerciante Krysanth Rainer da Villacco, della signorina Herta Wildner da Innsbruck nonchè del rappresentante commerciale e maestro di ski Antonio Muller da Vienna.

L'omaggio della figlia di un artista

a Charlie Chaplin

LONDRA, 24.

Fra le attestazioni di simpatia e di ammirazione ricevute da Charlie Chaplin in Inghilterra la cronaca registra oggi quella fattagli dalla signora Georgia Loycé, figlia del famoso attore comico Dan Leno la quale gli ha mandato in dono un paio di scarpe calzate dal defunto padre di lei. «Le ho conservate per 25 anni, ha scritto la signora a Charlot, non ritenendo alcuno degno di usarle. Sono tali e quali le portò mio padre nell'ultima pantomina da lui eseguita. Spero che vorrete adoperarle in un film. Mio padre era l'attore comico dell'Inghilterra, voi lo siete del mondo».

Corrispondente di un giornale ungherese

arrestato a Belgrado

BELGRADO, 24.

E' stato arrestato il dott. Nagy Ivan corrispondente da Belgrado del giornale «Ruggeli Ujsag» che si stampa in lingua ungherese a Novi Sad.

Una misteriosa tragedia

all'Università di Cambridge

LONDRA, 24

Si ha notizia oggi di una misteriosa tragedia avvenuta alla Università di Cambridge. John Charles Ellis studente del primo anno di Università è stato trovato morto nella sua camera nel Sussek College.

Egli giaceva sul pavimento interamente vestito con un fazzoletto sulla faccia e i piedi e le mani legati con fazzoletti. Si ritiene che fosse morto da parecchie ore, sul corpo nessuna traccia di ferita e nessuna lesione.

Subito sono state notificate alla direzione della polizia le circostanze della morte misteriosa. Il letto è intatto e non vi sono apparenti segni di lotta. Le autorità del Collegio sostengono che non si debba trattare del triste epilogo di qualche scommessa come si era da principio supposto. Si attende l'esito dell'autorità per vedere se si può ricavare qualche dato.

Eccezionale nevicata in Savoia

CHAMBERY, 22

Da diversi punti del Dipartimento si segnala una eccezionale caduta di neve che ha ancora isolato completamente alcuni villaggi. La tempesta soffia con violenza accumulando in alcune vallate la neve per un'altezza di circa 10 metri. Il freddo è assai intenso, il termometro segna circa 20 gradi sotto zero, la neve continua a cadere.

Battaglia a colpi di mitragliatrici

fra guardiacoste e battelli di contrabbandieri

NEW YORK, 24

All'alba di stamane nella baia di Narrangnaset (Isola Rhodes) si è svolto un combattimento a colpi di mitragliatrici tra guardia coste e alcuni battelli addetti al contrabbando degli alcoolici. Due battelli dei contrabbandieri sono stati colati a picco e gli equipaggi sono stati tratti in arresto.

Ulrico Hoepli

acquista intere biblioteche e partite di libri; acquista anche separatamente, e paga al massimo del valore, manoscritti, incunabuli, edizioni del 1500, 1600, 1700, importanti per l'argomento o notevoli per le illustrazioni.

Scrivere a ULRICO HOEPLI

Galleria de Cristoforis, MILANO.

ROBUR

ELIXIR

Ricostituente, tonico ed ematopoietico per eccellenza gradevolissimo

Consigliato da migliaia di medici. Indicato per adulti e bambini in ogni stagione.

A. FESTI & C. - Bologna

Gli Avvisi economici

sono utili

sono pratici

sono convenienti

in qualunque circostanza

TARIFFA: Domande d'impiego e lavoro Cent. 10 per parola
Tutte le altre rubriche . . Cent. 30 per parola

LA PELLICCIA

— Ci siamo arrivati?

— No.

— Ma, un bel giorno, la fortuna ci mise lo zampino procurando ai Franchetti, due mila lire lasciate dalla povera zia Gioconda.

I sacrifici più grossi furono sospesi. Il signor Romeo potè riattaccarsi ai suoi tre sigari quotidiani e gli fu anche concesso di rientrare, ogni sera, nella giostra dello scopone; e la signora Rita si decise a far ricomparire, sulla tavola, tutte le domeniche, il dolce e il pollo arrosto.

La vita francescana era durata sette mesi. In quei sette mesi lo zucchero era stato sostituito dal miele che costa meno e indolcisce di più. L'olio d'oliva non aveva più conosciuto l'onore di friggere in padella perchè quello di semi gli aveva dato lo sgambetto, ed il consumo del vino si era dimezzato, visto che, con lo aiuto dell'acqua, anche due fiaschi di Chianti possono compiere il miracolo iniziato da Noè secondo l'ordine divino contenuto nel primo versetto del Capo Nono della Genesi.

Un buon regime di patate era riuscito a procurare un bel calo nel conto delle spese e a far crescere la trippetta del povero signor Romeo il quale, un bel giorno, trovò l'ardire di invocare un mutamento di indirizzo nel programma culinario elaborato dalla consorte, vigile e taccagna.

— Confesso, moglie mia, che io soffro di patatite. Lo so, lo so che il regime vegetariano....

— ...fa bene....

— ...costa poco; ma, dagli dagli, stanotte mi sono sognato di essere un antropofago.

— Divideremo i letti — fece la signora Rita mostrando i suoi denti a sbucciaplatani degni di un cannibale della Polinesia. Poi spiegò che, secondo le notizie fornite dalla cugina, sposa a Milano, il prezzo delle pelli calava a rotta di collo e che, a conti fatti, c'era la speranza di potere, a novembre, comperare, finalmente, quella pelliccia che avrebbe fatto schiattare di rabbia tutte le signore del paese.

*

Le duemila lire della zia Gioconda giunsero dunque a proposito per rinverdire le tasche del signor Franchetti, per rimettere in auge i piatti prelibati e per procurare alla signora Rita la gioia di portare a spasso — per quelle solitudini alpestri diventate, da pochi anni, un ritrovo di gente armata di sci e di racchette — una pelliccia degna di stare al paragone con quelle delle signore che si rinnovavano, senza posa, nella locanda di Gelsomino.

Nessuno si era accorto che a Montefrascola, col freddo, ci si stesse bene; ma un villeggiante, in un giorno tropicale, aveva chiesto, a un figliuolo di Falchetto: — Neve, quassù, non se ne vede mai?

— D'inverno è tutto candido. Nella conca, fra la Forra dell'Abate e il Canalone di Rivo Secco, la neve, ci si ferma dal Natale fino alle Ceneri. Quà, nel paese, ci viene e se ne va.

— E' farinosa?

— La neve? Mi pare di sì. Ma io, per dire la verità, me ne intendo di più di vino.

— Verrò e vedrò.

Difatti, a Capodanno, lo videro arrivare armato di due aste lunghe, piatte, e ricurve, alla sommità, come uno zoccolo olandese. S'allogò alla locanda Gelsomino — dove d'inverno, non capitava mai un cane — riapparve vestito di un maglione sgargiante come la cresta di un galletto, scomparve sulla montagna, scese, cercò la «posta», spedì un telegramma e, dopo due giorni, una brigata di gente allegra, carica di sci e di racchette, invase Montefrascola, occupando tutti i letti destinati, di solito, ai clienti dell'estate.

*

Prosperina, Gelsomino e Bastiano macellaio si fecero un dovere di rivolgere un pensiero grato alla Madonna della Neve. Nessuno di quei tre si sarebbe mai sognato di potere arricchire, un giorno, con le nevicate.

La Trattoria della Luna Piena diventò il ritrovo degli sciatori che non hanno da perdere troppo tempo e troppi soldi; ma la locanda della posta si riempì a poco a poco, di una clientela di riguardo.

Gelsomino diede mano a ripulire le vecchie stanze, piene di muffa e di ragnatele, e migliorò, in modo degno il servizio della cucina. Il Podestà, che aveva sostituito Sindaco ed assessori, decise di porre mano subito alla strada Montefrascola Sacc..., già approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e rimasta nell'oblio per mancanza di quattrini.

Appena la strada fu finita, anche le automobili arrivarono fino a Montefrascola, e apparvero così, fra quei monti desolati tagliati dalla tramontana, le pellicce delle signore.

— Per il decoro del paese — disse la signora Rita — anche quassù ci dovrebbe essere per lo meno una pelliccia.

Nacquero così le economie di Franchetti e le feste furono fatte al lascito della zia Gioconda. Poi il signor Romeo si trovò, fra le mani, un campionario spedito da Milano e si rassegnò a sentir parlare di puzzola e di cincillas, di visoni e di petit-gris, di zibellini e di lapins.

— Lapin? Suona bene.

— Però non è altro che un volgarissimo coniglio.

L'umile surrogato della lepre ha, sulle altre bestie, il vantaggio del poco costo, e fu per questo che il coniglio, conciato da castoro, arrivò finalmente fino a Montefrascola.

Anche con un sole da spaccare le pietre, la signora Rita, sarebbe uscita con la pelliccia di «lapin»; ma, purtroppo, ad ogni inverno succede una primavera che finisce i suoi giorni coi rollori dell'estate.

— Ora — disse un giorno, la signora Rita al suo signor marito — ora devi far fare, a Croppi, una cassa di zinco.

L'idea di avere, nella casa, una cassa di codesto genere mise, nell'animo del signor Romeo, dei pensieri piuttosto lugubri, ma, davanti al pericolo di dare la pelliccia di «lapin» in pasto alle tignole, venne approvata, senza ostacoli. La spesa della cassa la quale fu ordinata a Croppi alla Agenzia delle Pompe Funebri.

*

Giorni di tripudio ci furono così, nella casa dei Franchetti, dopo la morte della zia Gioconda e l'arrivo del «lapin».

La signora Rita — con la pelliccia bella come il mantello di una tigre; con quella calottina nera, che sembrava un morione del secolo decimosesto e con un ciuffetto a rampino che, uscendo dall'orlo del cappello, si rigirava sulla fronte e finiva col puntare verso l'orecchio di sinistra, is credeva oramai la più bella donna del paese. Anche i denti a sbucciaplatani dovevano passare in seconda linea davanti all'incanto di un pelo di castoro falso.

La casa del signor Romeo fu dunque rallegrata da un'onesta gioia, ma anche la gioia era condita di «lapin».

La signora Rita poteva dire: — Sai oggi alla messa, la Baccani si divorava, con gli occhi, la mia pelliccia di....

— Bene.

— La mia pelliccia di «lapin» ha messo il malumore nella famiglia dei Gerboni.

— Tho. E perchè?

— Perchè le donne non ne vogliono più sapere di portar in giro un povero pastrano color di cioccolata.

Ma un bel giorno la signora Rita rincasò col cuore sulla bocca. L'affanno la soffocava. Gli occhi lustri come quelli di un ubriaco.

— Che cosa c'è di nuovo? — fece il signor Romeo che, nell'avvertire il malumore della moglie si sentiva addosso lo sgomento che invade un gatto quando si avvicina il brontolio di un temporale.

— C'è.... c'è....

La pelliccia di «lapin» volò su una poltrona. Il «c'è» affogò in un pianto.

— Insomma — osò chiedere il padrone di casa — Insomma mi puoi dire se è morto qualcheduno?

— No.

— E allora che cosa c'è?

— C'è che la figliuola di Natale è ritornata dall'America con una pelliccia di «astrakan».

MARIO FIERLI

Massimo Gorki nel giudizio di Tolstoi

BERLINO, febbraio.

In un interessante libro di memorie, lo storico Posse ricorda una visita fatta a Tolstoi, presente anche Massimo Gorki. Posse chiese al Filosofo:

— Avete letto il romanzo «Foma Gordejev» di Gorki?

— Ho cominciato a leggere, ma dopo un poco, ho dovuto smettere: anche con la miglior volontà possibile, non si riesce a leggere fino in fondo una storia così fantastica.

Gorki intervenne e cercò di difendersi.

— Gli anni dell'infanzia di Foma furono veramente vissuti....

Il giudice spietato

Fantasia fantasia! — continuò Tolstoi, implacabile. — Non devi avertene a male, ma il libro non mi piace nè punto nè poco. Sai, piuttosto, un lavoro che mi ha fatto una notevole impressione? «Mercato a Goltua», semplice e vero; mentre nel romanzo non vi è la più piccola ombra di realtà: tutto è artificioso, inventato.

Gorki e Posse uscirono insieme. Fatti pochi passi, lo scrittore fece:

— Non mi è del tutto antipatico, però è uno uomo gelido e un contadino genuino!

Il giorno seguente, Posse tornò da Tolstoi; questi, appena lo vide, disse:

— Ieri ho offeso il tuo giovane amico Gorki. Però la cosa più importante non gliela ho detto. Egli sa mettere a nudo l'anima viva dei vagabondi, così come Dostojevsky sapeva analizzare quella dei criminali. Peccato che troppo spesso si lascia prendere la mano dalla fantasia. Al tuo amico manca una dote non piccola: egli non sa descrivere la natura: il mare rideva, il cielo piangeva. Sono sciocchezze. Le manifestazioni della natura rimangono fenomeni che non possono, nè devono essere identificati con le manifestazioni del sentimento umano».

Lo stesso Posse ricorda un altro colloquio, svoltosi alla sua presenza tra Tolstoi e un giornalista, tale B., cronista del «Krim Kurjer».

Gli scrittori mancati

— Sarei curioso di sapere come mai vi fate passare per scrittore del popolo — fece il filosofo di Jasnaja Poljana.

— Ho avuto una istruzione elementare, quindi....

— Una ottima ragione per firmare: scrittore senza istruzione. Di grazia, signor giornalista: Dostojevski, Cecof, Turghenieff appartengono a un'altra categoria? A quale, se è lecita la domanda? Ma levatemi una curiosità; perchè avete scelto la professione di scrittore? Con una istruzione come la vostra, avreste fatto fortuna come salumaio....

— Sentivo entro di me un bisogno strapotente... — balbettò il giornalista.

— Ho capito. E' un male contagioso, nella Russia nostra. Ogni giorno, io ricevo almeno trenta delle lettere di gente, che, pur non sapendo scrivere, sente il bisogno strapotente di mettere nero sul bianco. Che debbo dire di voi? Per potere scrivere è necessario saper tenere la penna in mano; in secondo luogo, avere una certa coltura, e un pochino anche di sentimento e di fantasia. Credete che sia più facile fare un paio di scarpe che un romanzo? Ma, a parte tutto questo, non vi siete mai chiesto a che cosa giovano i romanzi, le novelle, i lavori teatrali?

— Tutti scrivono.... — balbettò il malcapitato.

— Ah, no, ringraziando il Cielo! Presentemente, ve ne sono circa 300, vale a dire due ogni milione di abitanti. Ed anche costoro, per le verità, sono inutili.

— Sta bene — fece il B. — ma ognuno deve pur avere il diritto di esprimere il proprio pensiero.

— Il «proprio»? Ho letto tutti i parti della vostra penna: fino a ora non ho trovato una riga che non fosse già stata scritta in mille e mille libri.

— Tutti scrivono così.

Lo "scrittore del popolo,,

— Non tutti. Chi scrive così, non dovrebbe farlo. Dovrebbe fare un'altro mestiere. Voi siete, o eravate operaio, vero?

— Lo ero.

— Eravate.... Perchè?

— Preferisco un'occupazione intellettuale....

— Sbagliato. Un consiglio: riprendete il vostro mestiere, e sarete utile alla società.

— Ma... allora.... e tutti coloro che sentono il bisogno di creare?

— Creare? Ma sapete che significa creare?...

— Ma insomma — osò obbiettare il giornalista — voi dunque negate l'arte?

— Mi dispiace di una sola cosa: che non avete letto i miei scritti o, per lo meno, che li avete letti molto male; se aveste fatto ciò, vi sareste presentato a me, non come scrittore del popolo, bensì come operaio.

A questo punto, il B. stimò opportuno di troncare la discussione e di allontanarsi. Pochi giorni appresso, inviava a Tolstoi una lettera, annunciando di aver rinunciato alla professione di «scrittore del popolo» e di aver ripreso il vecchio mestiere.

Caro amico — disse Tolstoi, mostrando al Posse la lettera del «pentito» — se tutti facessero così, il mondo andrebbe meglio. Una volta gli scrittori erano pochi, mentre oggi sono legione di grafomani. Negli ultimi anni ho letto non meno di cinquecento libri: non esagero, affermando che sì o no dieci meritavano d'essere pubblicati».

T. Z.

Il tesoro supremo dei maestri giapponesi
La fotografia dei Sovrani

TOKIO, 24.

(U. P.). — Ai primi del mese, tutte le Università e le scuole del Giappone ricevettero un dono dei Sovrani: ognuna si ebbe una fotografia dell'Imperatore Hirohito e della imperatrice Nagako.

Periodicamente, al Giappone, si distribuiscono nuove effigi dei Sovrani, che sono appese alle pareti delle scuole con una festosa cerimonia, curata dal direttore della scuola rispettiva. Ma con ciò non s'esaurisce il compito del direttore; tutt'altro. I ritratti sono sacri e i direttori scolastici rispondono con la vita della loro buona custodia. Debbono non solo circondarli del massimo rispetto, ma anche impedire in ogni maniera che abbiano a soffrire danno alcuno. Tale obbligo non è, per i giapponesi, una semplice espressione verbale. Più volte è accaduto che, incendiatasi una scuola, il direttore vi sia penetrato per salvare i ritratti imperiali, restando vittima delle fiamme. A nessun patto egli sarebbe uscito dall'edificio in fiamme senza trarre in salvo i preziosi ritratti.

Le fotografie dei Sovrani, ora distribuite, furono eseguite qualche mese fa.

Grande carovana motociclistica ad Abbazia

ABBAZIA, 24.

L'Automobile Club «A.D.A.C.», che è la più importante associazione sportiva della Germania, organizza quest'anno, come è stato a suo tempo comunicato, un viaggio automobilistico in Sicilia, al quale seguirà probabilmente, in autunno, un secondo viaggio con meta Abbazia. Apprendiamo ora da fonte diretta che indipendentemente al progetto riguardante la grande carovana automobilistica, si sta allestendo un viaggio per motociclette pesanti che durerà dall'8 al 20 aprile e avrà per itinerario Coblenza, Innsbruck, Cortina d'Ampezzo, Udine, Trieste, Abbazia. Dopo una permanenza ad Abbazia i motociclisti proseguiranno per Spalato, Sarajevo, Belgrado e da lì oltre Vienna, Praga, Dresda si dirigeranno a Hannover e Brema. L'inclusione di Abbazia in questo viaggio collettivo del «Deutscher Allgemeiner Automobil Club» dimostra ancora una volta l'affettuoso attaccamento che la grande Società sportiva della Germania ha per questa stazione balneoclimatica italiana e per l'Italia in generale.

Da parte sua, Abbazia prepara agli egregi ospiti cordiali accoglienze.

Morso umano contro morso di serpe

ARMIDALE, 24.

(U. P.). — L'operaio William Hyde, morso da un serpente venefico, non si accontentò di succhiare la ferita, ma volle eliminare del tutto la carne avvelenata. Non avendo seco un coltello, asportò coi denti la carne intorno alla ferita che il serpe gli aveva fatta al braccio, fermò il sangue con una legatura e col suo autocarro corse dal medico più vicino, a 90 chilometri di là.

Sci di quattromila anni

BERLINO, 24.

Nei pressi di Torfmoor in Svezia in una località dove si stanno facendo degli scavi è venuto alla luce un paio di sci che secondo il giudizio dei geologi avrebbero per lo meno 4 mila anni.

La prossima emissione delle monete papali

CITTA' del VATICANO, 24.

La emissione delle monete dello Stato della Città del Vaticano è imminente. Tutti gli ostacoli creati dalla delicatissima materia, che esige accordi internazionali e misure destinate a non turbare i mercati monetari che sono di loro natura sensibilissimi; sono stati felicemente superati mercè anche il buon volere e lo spirito di alta deferenza di cui ha dato prova il Governo italiano. L'attesa per l'emissione, informa «La Corrispondenza», si fa sempre più intensa non solo nel mondo dei numismatici ma anche fra i cattolici di tutto il mondo che bramano di conservare, tra i ricordi più cari, le monete papali, particolarmente quelle che saranno emesse a ricordo della Conciliazione e che si prevede diventeranno in breve rarissime. Le richieste che pervengono ogni giorno in Vaticano sono numerosissime e insistenti.

Due nuove grotte sistemate a Postumia

POSTUMIA, 24.

L'Azienda di Stato delle Regie Grotte Demaniali di Postumia à portato or ro an compimento i grandi lavori di sistemazione della Grotta Nera e della Grotta «Abisso della Piuca», che, unite alle Grotte vecchie dalla Galleria L. V. Bertarelli, formano un tutt'uno col meraviglioso complesso sotterraneo di Postumia.

Le due grotte sopra menzionate sono state provviste di comode strade scavate nella roccia sopra il livello massimo della Piuca, e stanno ora per essere illuminate a luce elettrica grazie ad un nuovo impianto sotto cave in via di ultimazione.

Con l'apertura al pubblico di queste due nuove caverne, le Grotte di Postumia raggiungeranno veramente la perfezione desiderata, in quanto l'acqua l'elemento che fino ad oggi manca va quasi totalmente, verrà rappresentata ad usura della Piuca, dal fiume misterioso, cioè, che percorre impetuoso quei meandri sotterranei, s'inabissa, ricompare scompare un'infinità di volte e col suo frastuono spaventoso rende quanto mai suggestivo l'ambiente.

Gli agricoltori canadesi
e le necessità dei nuovi tempi

TORONTO, 24.

Con una rapidità veramente stupefacente e rimarchevole gli agricoltori canadesi vanno adattandosi alle necessità dei nuovi tempi trasformando le culture poco redditizie, come quelle dei cereali in generale, in altre forme di attività agricola di più sicuro e costante rendimento, specialmente allevamento del bestiame e industria della latteria e affini.

Una delle più importanti società canadesi per l'industria dei prodotti in conserva ha annunciato in questi giorni che dal giorno del tracollo dei prezzi del grano, le spedizioni di latte e di crema ricevute dalle fattorie canadesi dell'ovest sono aumentate in breve tempo dell'85 per cento, mentre da ogni parte del Canadà si ha notizia, che gli agricoltori si sono dati in gran parte all'allevamento intensivo del bestiame che nutriscono cogli stocks di grano e di altri cereali che ai prezzi attuali non conviene neppure spedire verso i mercati.

Palcoscenico

«Il mio deputato e sua moglie», commedia in 3 atti di Roberto Bodet, rappresentata al Teatro Fiorentini di Napoli dalla Compagnia di Aristide Baghetti vi ha ottenuto il più largo successo. Il lavoro infatti è divertentissimo e sebbene sia congegnato sopra una linea prettamente farsesca, pure ha spunti satirici geniali e l'azione si snoda leggera e frizzante. Il soggetto riguarda la lotta elettorale fra due candidati di provincia in Francia; cosa vecchia, ma, ripetiamo, trattata con genialità e comicità di buona lega. Al successo contribuì l'interpretazione della Compagnia, affiatata e vivace.

*

«Tatiana Pavlova» dopo le eccellenti prove che ci ha dato come attrice di vaglia, si sta ora rivelando una squisita ed impareggiabile direttrice. A Milano al Teatro Manzoni nei «cinque quadri» nuovissimi di Rino Alessi: «La sete di Dio», il pubblico fu ammirato sia per l'interpretazione della compagnia tutta della Pavlova, come dal gusto e dalla misura con le quali l'intelligente attrice ha messo in scena il lavoro. La «Sete di Dio» ci presenta Massimiliano Robespierre nel breve periodo che va dal Ventoso 1794 al 10 Termidoro. L'autore ci mostra quest'uomo sullo sfondo della rivoluzione con la sua arida sete di Dio, poichè egli di Dio sempre parla e stupisce che Danton non creda, e che altri agiscano terribilmente senza che portino in loro stessi la parola di Dio! Il dramma fa sentire la rivoluzione ma non la espone nei suoi aspetti troppo noti e la nobiltà di quest'opera dell'Alessi sta appunto nel fatto che centro di essa è la pallida fronte di Robespierre. Il successo fu entusiastico.

*

I nostri «Carri di Tespi» fanno scuola. In Francia hanno incominciato un giro per le provincie, trenta carri smontabili sul tipo dei nostri, con repertorio composto esclusivamente di commedie romantiche popolari... A proposito dei «nostri». L'Opera Nazionale Balilla comunica che l'on. Achille Starace, vicesegretario del P. N. F. e commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha stabilito che le compagnie addette ai Carri di Tespi non siano più denominate: «Brigata Sassari», «Brigata Milano», «Brigata Firenze», ma rispettivamente «Carro di Tespi N. 1», «Carro di Tespi N. 2», «Carro di Tespi N. 3».

*

— La Compagnia drammatica inglese di Edward Stirling e Frank Reynolds darà nella primavera una serie di rappresentazioni a Milano, nel teatro dei Filodrammatici, mettendovi in scena anche una nuova commedia di Bernad Shaw.

— La Compagnia delle Maschere, della quale era capocomico e direttore Armando Rossi, si è sciolta dopo brevi settimane di vita.

— La Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori ha ripreso e concluso un contratto per il Teatro Odeon di Buenos Ayres, per darvi un corso di rappresentazioni. La Compagnia dovrebbe partire da Genova verso la fine di marzo per essere di ritorno in Italia nel luglio prossimo.

— La Compagnia Galli-Gandusio dopo la stagione romana si è recata a Palermo, a quel teatro Biondo. L'amministratore della Compagnia per muoversi da Roma ha chiesto, come anticipo, all'impresa di Palermo, ben 18 mila lire.

"Vita di Pizzo di Ferro detto Italo Balbo,,

L'interventista - Il combattente - La Camicia Nera - Il Quadrumviro

La Camicia Nera

A questa vocazione non è la prima volta ch'egli dirige l'appassionata volontà. Già, bambino aveva scritto e trepidato per l'istinto del volo, quando nel 1913, amico di Roberto Fabbri, primo paladino dell'aviazione caduto nel campo della Malpensa, stendeva tenere memorie sopra il sogno funestamente dileguato di una impresa aeronautica. Ma mentre a Torino s'allena a praticare l'arte della guerriglia, aerea, sul punto di avere il brevetto, il sentore della disfatta di Caporetto lo richiama furibondo sui luoghi ove ancora si combatte, e, raggiunti, con un foglio di via carpito, gli antichi compagni dell'8. Alpini sulla fronte del Tagliamento, sa resistere con un pugno di valorosi all'urlante marea dell'esercito nemico. Nè più, sopravvenuta la passione di riscatto degli anni '17 e '18, gli regge il cuore di staccarsi dagli arrabbiati pezzenti e sul Grappa, comandante del Reparto Arditi nel Battaglione «Pieve di Cadore», conchiude la sua azione di guerra con la prima propaganda di squadrismo politico, allora militare, che Camicia Nera ricordi.

Tutta la Nazione teneva ormai come un sol uomo l'arma al piede, con mal repressa impazienza, da circa un mese, e anelava di poter correre unita all'assalto. Da un capo all'altro dello Appennino, le grosse squadre di contadini e di operai bastava che indossassero la camicia nera per aumentare in ardire; e non erano più buoni a levarsela di dosso, il che meglio di far ritorno ingloriosamente, senza aver ferito un colpo, nella indisturbata tranquillità delle proprie casupole, preferivano senza paragone andar giorno e notte scrutando con occhio aguzzo la linea sinuosa dell'orizzonte quasi che, da un punto nascosto ma convenuto della terra, non dubbi segni li costringessero per forza a rimanere in continua guardia. Chi non vorrà credere che il forte cuore di Mussolini in quei giorni quasi non conosceva più battiti? L'anima esuberante gli s'era rasciugata, fibra a fibra, attorno al nocciolo, scoprendo netto il profilo della volontà e già penetrava sicura nelle soldatesche anime ingenue dei suoi camerati e partigiani, pronti a rompersi l'osso del collo pur di seguirlo fino in cima al mondo. Quello che voleva lui, lo rivedevano tale quale e nello stesso istante le centomila Camicia Nere; quello che il suo coraggio guadagnava sul tempo, la Rivoluzione lo guadagnava di gran lunga sulla storia. Riaccertava disperata la maturità degli avvenimenti, ma felice la disposizione degli uomini e delle cose. Fuor di dubbio quanto avesse osato di fare un sol uomo, poteva benissimo e non indegnamente rappresentare il tentativo, il rischio, l'ardimento di tutti gli Italiani, dappoichè lo spirito del popolo tornava a manifestarsi, impersonandosi, come in antico, negli eroi, e tra milioni e milioni di coscienze una sola, più forte ed agguerrita, bastava ad impadronirsene e ad agire con diritto in nome dell'intera penisola.

I luogotenenti di Balbo

Col servire anima e corpo agli illuminati disegni del Duce, il Nostro era ben sicuro di servire ai disegni medesimi della sua razza, del suo destino, del suo assoluto. Sentiva perciò in sè la forza di quaranta milioni di condottieri allo stesso modo che ognuno dei suoi soldati, dal primo all'ultimo, doveva sentirsi ribollire in petto l'intemerata fede di quaranta milioni di Camicie Nere.

In barba alla lungimirante saccenteria degli storici e dei filosofi, fosse pur stata non di centomila, ma di sole cento teste, la Rivoluzione fascista, checchè si dica, restava pur sempre una Rivoluzione popolare poichè posseduta e condotta dal giusto spirito del popolo. Per di più pareva che in quel punto non difettassero nemmeno i benigni consensi del cielo. La brulicante congerie degli astri nelle volgari astronomie confluiva a predire sostanziali mutamenti della scabrosa faccia del mondo; le miriadi di costellazioni convergevano, mute e fiere, tutte le loro metafisiche influenze sul corso della fatalità, spiegando e le trepidazioni delle anime semplici e le infinite calamità degli esseri e della natura. Nelle savie pagine dei lunari si intravvedeva una profezia, anche se non segnata lampante, ornata e sostenuta dal segno magico degli Acquari, dei Tori, dei Leoni, delle Vergini o dei Gemelli.... Poco mancava che una cometa di rosso fuoco e di sulfureo splendore non traboccasse, rutilante, dal cielo ingombro di squallida nuvolaglia o già nascosto dalle prime nebbie, agitato dai primi venti.

I piccoli *ras*, intanto seguiti, pugnale alla cintola e bombe alla mano, da ognor più folti gruppi di gente intrepida e deliberata a non restarsene ferma, si decidevano a far sortita dalle ben custodite cittadelle di provincia, calava dai sicuri ridotti delle montagne e delle colline, dilungandosi dalle imprendibili terre delle temute spedizioni punitive per mettersi a fedel disposizione del nostro Italo Balbo. Riuniti nella città della Valle Padana, li trovavi in ogni angolo a bivaccare, felici di dar esca a una nuova guerra singolarissima, ansiosi che scoppiasse l'incendio per buttarcisi dentro a tutta furia come indemoniati. Anche l'esperto squadrismo del Settentrione si andava di ora in ora raddensando sopra una vasta fronte di fuoco, in vista dei fumosi Colli Albani e del biancheggiante lido di Ostia. E l'azione non era più sciolta, libera, estrosa, ma diretta, precisa, ferma contro un nemico in carne ed ossa, che se con un occhio faceva le finte di dormire con l'altro spiava. Le masse in armi si portavano, infaticate, dal l'una piazza all'altra, sperimentando sopra Udine, sopra Bologna, sopra Napoli lo spontaneo orientamento dei loro piani di guerra.

La marcia su Roma

In fondo all'acceso clamore di popolo sonava per altro, ben riconoscibile o provvidenziale, il clamore delle volontà tese ad uno sforzo concorde.

Interminabile notte. Nessuno dormì. Le armi erano strette e accarezzate come tenere amanti dalle quali, non a torto, era dato sperar molta letizia.

La millenaria città fu stretta in un tenace nodo di lumi, che a distanza dovevano sembrare fuochi guerreschi, i fuochi dei Greci sulle sterminate rive dell'Asia Minore, dinanzi a Troia. Si dice che perfino i gottosi borghesi si dividessero con le milizie l'insonne smania del domani e ne fomentassero le speranze; che gli operai disertassero in massa dalla vanga e muovessero contro le la fabbriche mezzo inoperose; che i contadini si armassero della vanga e muovessero contro le mura riguardate dalla mercenaria sbirraglia; che ogni fanciullo diventasse un Balilla; e che bandiera nera come bandiera tricolore già sventolassero garrule sull'estremo pennone dei Municipi. Quanti bottini si consumarono di comune accordo quella notte? Dalle aeree torri a dominio delle colline le scolte sorvegliavano la bianca strada, amica alle generose conquiste, arrendevole agli accorti intraprendenti, tradizionale ed ottima per le cavalcate a briglia sciolta e a lancia in resta.

La sacra parola d'ordine correva da una terrazza all'altra, mentre ogni casa, divenuta fondaco e armeria, rombava del respiro pesante dei motori che, a denti stretti, i fedeli guidatori tenevano ormai in dormiveglia.

La mattina dopo, ai primi albori di levante, nell'aria greve di fumi e odorosa di forno, apparve, ridendo, agli aitanti volontari, Italo Balbo. In quell'ora la sua tagliente fisionomia, la sua taglia leggera, mostrava l'identico profilo di tutti quegli uomini che davano man salda all'ardire del Duce. Con piglio fiero e brigantesco portava il suo vecchio onorato cappellaccio da alpino. E come per miracolo venivano dietro a lui i commilitoni iracondi della Grave di Papadopoli, i montanari, i valligiani, i braccianti della terra, con la sacca d'alpino sulle spalle e la corda da forca intorno alla cintola, con vanghe, badili, zappe e tridenti, con gli antichi arnesi, insomma, che avevan giurato di piantare nel flaccido cuore degli imboscati. «Dàlli, dàlli all'imboscato» fu la voce concorde, il giuramento della strana folla prima di mettersi in marcia. E ripetendo il rabbioso rosario che Balbo aveva dettato dalle pagine dell'«Alpino» o dalla improvvisata tribuna di piazza, intendevano minacciare a pistola e coltello tutta la mala genia d'imboscati che da sessant'anni governava e guastava l'Italia, i profittatori del Risorgimento, i commendatori di Adua, i mazzieri di Giolitti, i Massoni di tutte le ore, e i civilizzatori e i pacifisti e i panciafichisti d'ogni pericolo incombente sulla Terza Roma; sì che avresti facilmente riconosciuto in quella gente baldanzosa i fanti vendicatori di Caporetto e in Mussolini giovane Capo senza paura, il genio trionfante dei tempi nuovi.

Memorabile fu il primo muoversi nel lucore dell'alba, il primo cauto avanzare nelle nebbie al rullo dei tamburi. Contadini per la più parte, i volontari si divisero in due serpeggianti file come in un'allegra marcia di fanteria e invasero la storica strada che i Romani si erano aperta più volte. Alzarono, sì in aria moschetti e mitragliatrici, ma in maggior numero levarono roncole, badili, tridenti, zappe, vanghe, forche da fieno, e issarono in ispalla la sacca guerriera col pane bigio, il ricordo di mamma, la fetta di carne e il biglietto coi baci della morosa. Ogni manipolo, ogni squadra, ogni gruppo di trenta, di cinquanta uomini aveva il suo lacero gagliardetto, reduce di tante spicciole ma non sprecate battaglie. In un attimo ne fu piena la penisola e rigurgitante la spalliera dell'Appennino. La campagna romana fu più che mai chiusa, stretta d'assedio in una conca deserta e bruciata, risonante all'intorno di canti e maledizioni, mal vigilata ai confini da pavide guardie. E alla spicciolata, per le sue plaghe proibite, se ne venivano avanti gli allegri gagliardoni, ora pigiati a forza nelle precipitose vetture, ora in libere e sparse file che procedendo a braccetto evocavano i ricordi di altre sante plebi rurali, dei cosidetti Marsigliesi del '92 giacobino. Sempre alla loro testa, più allegro e felice di tutti, sicuro della vittoria, Pizzo-di-ferro apriva la strada ai suoi uomini. Senza perder tempo, Mussolini, il Napoleone della Rivoluzione italiana, faceva quadrato a Milano, e lui, Italo Balbo, il Gioacchino Murat del Novecento, il centauro volante dell'Anno Nono, puntava su Roma le sue forsennate cavallerie di vecchi motori.

Così nel gran ciclo biblico della Città Eterna il polverone dei campi alzava nuvole pesanti.

CURZIO MALAPARTE - ENRICO FALQUI

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

L'offerta del gagliardetto al Fascio Giovanile

Come pubblichiamo in altra parte della cronaca, il Direttorio della locale sezione ex Combattenti nella sua seduta del 22 corrente ha deliberato (con pronto e squisito senso di aderenza alle disposizioni del Triumvirato, e con alto spirito fascista) di offrire al Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese il gagliardetto, al quale i giovani camerati dovranno sempre guardare come al simbolo vivo dell'Italia fascista, e sul quale vorremmo venisse ricamata la incisiva parola «Durare» che il Duce il 20 settembre 1922 ha scritto di suo pugno sul lacero e glorioso gagliardetto del Fascio pordenonese, premio ambito ai fedelissimi e che sintetizza meravigliosamente la formidabile tenacia mussoliniana.

E' stata aperta una sottoscrizione fra ex combattenti e simpatizzanti (chi non lo è?), e noi siamo certi che la lista, fatta di umili offerte ma di infiniti nomi, sarà la prova evidente dell'affettuoso cameratismo che lega gli ex combattenti alle Camicie Nere.

Il nuovo listino dei prezzi

Proseguendo nella sua opera di adeguamento dei prezzi di prima necessità al valore della lira, la Commissione Fascista si è riunita l'altro giorno, e dopo l'attento esame della situazione del mercato, ha concretato il nuovo listino per generi alimentari, che pubblichiamo qui sotto e che segna un altro vigoroso passo verso l'adeguamento del costo della vita.

Pasta extra tipo Napoli e Bologna al kg. L. 2.50 — Pasta comune L. 2.05 — Pasta fina tipo Napoli e Bologna L. 2.30 — Pasta originale Napoli lusso 2.70 — Riso camolino extra 1.10 — Riso Maratello extra 1.30 — Riso vialone 1.85 — Riso brillato comune 1.10 — Fagioli locali comuni 0.80 — Fagioli di montagna 1.90 — Caffè Santos superiore 23 — Caffè Minas superiore 22 — Caffè Salvador 24.50 — Caffè Malabar tipo Portorico 28.50 — Cicoria Frank scatola di grammi 200 a 2.75 — id. da gr. 100 a 1,45 — id. olandese da gr. 60 a 0.80 — Zucchero cristallino a 6.20 — id. semolato raffinato a 6.40 — idem pilè a 6.45 — Formaggio reggiano vecchio scelto (1929) a 13 — id. id. stravecchio (1928) a 16 — Formaggio Emmenthal nazionale a 9.50 — Formaggio gorgonzola verde con barito a 8.50 — Formaggio di latteria semi grasso a 7.50 — Baccalà Hammerfest comune secco: L. 8.80, bagnato a 3.00 — id. Bergen superiore: L. 8.00, bagnato a 4.00 — Olio di semi di prima qualità al litro 4.70 — Olio oliva fino a 6.20 — Olio oliva finissimo a 6.50 — Lardo nostrano alto a 6 — Strutto a 5.50 — Burro naturale di latteria nostrana a 12.50 — Salame scelto nostrano di maiale a 14 — Cotechini a 9 — Salsiccie fine a 9 — Salsiccie di polmone a 8 — Tonno all'olio di prima qualità a 13 — Filetti di sgombro all'olio sciolti a 12 — Conserva di pomodoro sciolta a 3.00 — id. in vasetti da mezzo kg. a 1.50 — Marmellata sciolta Cirio a 6.50 — id. in vasi Cirio da gr. 500 a 3.10 — Sapone Mira pezzo da gr. 230 L. 0.60, da gr. 300 L. 0.80, da gr. 400 L. 1.05 — Sapone Mira chiaro Leone pezzo da gr. 400 a 1.15 — Farina granoturco nostrana a 0.60 — id. granito tipo Verona 0.75 — Farina di frumento N. 1 superiore a 1.80 — Latte al litro 0.80 — Pane comune in forme da circa gr. 400 al kg. L. 1.50 — id. da gr. 120 a 200 a 1.60 — id. bianco, pasta molle da gr. 150 a 1.80 — id. di pasta dura (cornetti e montassù) a 2.00

A tale listino di prezzi si uniformerà anche lo «Spaccio Municipale Tipo» aperto in via della Motta (Casa del Fascio).

CARNI. — Manzo: primo taglio al kg. L. 8.00 — secondo taglio a 6.50 — terzo taglio a 4.00 — polpa senza osso a 11 — Vacca e toro: primo taglio a L. 7.00 — secondo taglio a 5.50 — terzo taglio a 3.00 — polpa senza osso a 10.00 — Vitellone: primo taglio a 7.50 — secondo taglio a 6.00 — terzo taglio a 3.50 — polpa senza osso a 10.50 — Vitello: primo taglio a 9 — secondo taglio a 7.50 — terzo taglio a 6.00 — polpa senza osso a 12.50 — Maiali: costola coscia, braciola a 7.50 — Carni bovine di bassa macelleria da L. 2.50 a 3.50.

Riunione dei Commercianti

Dalla Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Pordenone, è stata diramata ai suoi associati la seguente circolare:

«Egregio associato,

Abbiamo stabilito di indire delle riunioni di commercianti ed esercenti, presso la nostra sede, per trattare importanti interessi delle categorie e per conoscere i diversi bisogni delle stesse.

Siete quindi invitato a prender parte alla riunione del giorno 26 febbraio p. v. alle ore 15, assieme ai colleghi della vostra categoria.

Le riunioni saranno tre: una per i commercianti ed altra per gli esercenti di Pordenone, la terza per quelli del Mandamento.

Raccomandiamo vivamente a tutti di portarci, oltre la presenza, proposte concrete, lagnanze giustificate, desiderata che riguardino l'interesse collettivo, ecc.; in modo che noi ci possiamo trovare in grado di estendere poi un'efficace e chiara relazione alla nostra Federazione Provinciale.

Gli associati, non domiciliati a Pordenone, che non potessero partecipare alle riunioni, sono pregati di darne avviso al Fiduciario comunale, esponendogli i loro desideri, in modo che ce li possa comunicare, a voce, o meglio ancora per iscritto.

Certi del vostro intervento, distintamente vi salutiamo».

Le date precise delle riunioni sono state così stabilite:

Il 26 febbraio alle ore 15 si riuniranno gli «esercenti» di Pordenone, il 27 alla stessa ora i «commercianti» di Pordenone, il 28 gli esercenti e commercianti del Mandamento.

Riunione del Direttorio della Combattenti

Riceviamo:

Nella riunione del giorno 22 del Direttorio della Sezione Combattenti di Pordenone furono trattati importanti problemi vitali della Associazione, alcuni dei quali si crede opportuno rendere di pubblica ragione in modo che tutti gli ex combattenti possano venirne a conoscenza.

In primo luogo fu stabilito di ridurre a lire 5 la tessera per lo anno in corso, per far sì che un discreto numero di Combattenti abbia a richiedere quest'anno la tessera che oltre allo spirito di colleganza fra i reduci della trincea, offre i vantaggi degli acquisti presso la «Provvida» presso il C.I.M. e dà la possibilità di ottenere prestiti ad interessi irrisori. Si stabilì inoltre, in base anche a disposizioni della Associazione, di offrire il Gagliardetto al Fascio Giovanile di Combattimento, aprendo una sottoscrizione fra gli ex Combattenti e simpatizzanti.

***

Non vi ha dubbio che tutti i reduci di guerra sentiranno il bisogno di stringersi maggiormente intorno alla loro associazione.

Per gli ex cavalleggeri

Riceviamo:

Tutti coloro che hanno appartenuto all'Arma di Cavalleria sono invitati ad iscriversi al Gruppo di Pordenone, desiderando partecipare all'inaugurazione del gagliardetto in Pozzuolo ed alla riunione di Milano, che si terrà prossimamente. Le adesioni si ricevono presso il signor Enrico Rebolini.

Tentato furto a Torre

L'altra notte le guardie notturne Silvio Merlin e Isidoro Zanussi poco dopo le 2 trovarono (essendo di servizio a Torre) la Canonica con tutte le porte aperte, e videro un individuo il quale al loro approssimarsi se la dette a gambe, abbandonando a terra una bicicletta da donna seminuova che certamente non era riuscito ad inforcare.

Inseguito il fuggiasco, che si dileguò nella profonda oscurità, i due vigili ritornarono sui loro passi e chiamarono il Parroco, al quale riconsegnarono la bicicletta che era sua proprietà.

Una lode ai due bravi vigili.

Da PRATA DI PORDENONE

Decesso del Segretario Comunale

Penosa impressione ha destato in questo Capoluogo la morte qua sì improvvisa, avvenuta a Tramonti di Sotto, dell'ottimo e buon Segretario Comunale rag. Spartaco Fortunati, il quale per le sue ottime qualità, sia di funzionario come di cittadino, aveva saputo cattivarsi la generale simpatia di tutto il paese.

Al paese nativo, convennero, per i funerali, numerose rappresentanze del Comune, del Fascio e di amici, con corone di fiori freschi.

Sono stato devolute L. 90 alla locale Congregazione di Carità, rimanenza della somma sottoscritta fra gli amici per l'acquisto della corona.

Da ROVEREDO IN PIANO

Commissione per il censimento

Insediata dal Segretario Comunale signor Franzolini Giuseppe la Commissione di vigilanza per il VII censimento della popolazione, si è riunita nei locali comunali.

Essa risulta così composta: Ambrogio Michelazzi Giudice Conciliatore Presidente; Favarò Giusto, rev. don Luigi Indri, Ins. Poidomani Sebestiano, Del Piero Luigi.

La Commissione ha già iniziati i suoi lavori.

Gli avanguardisti e il Concorso Dux

Con vivo piacere apprendiamo che una squadra Avanguardista parteciperà quest'anno al Concorso Dux.

La preparazione ferdida è affidata a elementi di sicura capacità. Auguriamo ai baldi giovani un successo degno che li ripaghi dei sacrifici che compiono.

Per il pane

Ci facciamo eco delle generali lagnanze della popolazione per la qualità del pane. Siamo sicuri che le autorità competenti interverranno a che non abbiano a continuare queste lagnanze, che numerose pervengono anche alla Commissione di Vigilanza sui prezzi.

Da CAVASSO NUOVO

Commissione per il censimento

Nella sua ultima riunione la Commissione per il Censimento deliberò la denominazione delle vie e delle piazze.

La lunga via Umberto I. è stata divisa in quattro: Via Vittorio Veneto, da Piazza Plebiscito al confine di Fanna; Via Umberto I. da Piazza Plebiscito alla piazza Vittorio Emanuele II.; Via L. Cadorna, da Piazza Vittorio Emanuele al crocevia Seri; Via A. Diaz, dal crocevia Seri al borgo Maraldi; Via 11 Febbraio, da piazza Vittorio Emanuele al Fannio; Via Duchessa d'Aosta, da Piazza Plebiscito ad Orgnese; Via Castello Mizza, dall'Alba ai Grilli; Via della Stazione, quella attuale dei Penzi; Piazza Cesare Battisti, al piazzale Ruc di Plan. Le altre piazze e vie hanno conservato la loro vecchia denominazione.

Furto sacrilego

L'altra notte ignoti ladri forzando la porta centrale sono penetrati nella chiesa parrocchiale. Rubarono la collana d'oro appesa a S. Antonio, asportarono la cassetta delle anime e scassinarono le altre, vuotandole del contenuto.

Cercarono di penetrare in sacristia ma non fecero in tempo perchè forse disturbati dall'ingresso del parroco, il quale anticipò la celebrazione della messa, dovendo assentarsi di parrocchia.

I malandrini approfittarono del la notte ventosa e piovosa per compiere le loro gesta sacrileghe. Il furto destò molta impressione.

Da TRICESIMO

Annega in una fogna

L'altra mattina i famigliari di certo Pietro Marcelli fu Giuseppe, di Colgallo, lo rinvennero cadavere nella fogna del cortile, presso la sua abitazione. Probabilmente era rincasato un po' brillo, andando a cadere nel putrido liquido.

Sul posto si è recata l'autorità per gli accertamenti del caso.

Beneficenza

In morte della signora Bellina la figlia Gemma ha offerto lire 30 al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla.

Da TARCENTO

Un'autopsia

E' seguita ieri mattina, nel cimitero di Montegnacco, l'autopsia del cadavere del sedicenne Elio Giordani autopsia richiesta dalle autorità competenti ritenendo trattarsi di una morte della quale i sanitari non hanno potuto stabilire le cause.

La necroscopia fu eseguita dal comm. dott. Cavarzerani e dal dott. Cesare Bellavitis, presente il giudice istruttore cav. dott. Beretta assistito dal cancelliere rag. De Martino.

Rinvenimento d'un cadavere

Ieri nel pomeriggio, alcuni boscaiuoli, rinvennero in un viottolo presso Cornappo, frazione di Platischis, il cadavere del ventiquattrenne Luigi Tomasino di Paolo.

Ignoransi le cause del decesso. Sul posto si portò il Pretore di Tarcento dott. Buratto per gli accertamenti di legge.

Da VENZONE

Nella Società Operaia

Alle ore 15 di domenica si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Furono vagliati diversi argomenti di notevole importanza. Fra l'altro, furono resi noti i risultati del festino svoltosi durante il Carnevale, riconosciuti soddisfacenti.

Recita

A causa del maltempo, la Filodrammatica numero uno, ha avuto domenica sera scarso concorso di pubblico alla sua rappresentazione.

Gli attori hanno tuttavia dimostrato di non soffrire.... le vertigini del vuoto, poichè ci hanno offerto, com'è loro buona abitudine, lavori ottimamente riusciti.

DA CODROIPO

Costituzione del Gruppo Bersaglieri

Nella Sede degli ex Combattenti, gentilmente concessa, si è riunito un numeroso gruppo di ex bersaglieri per la formazione della Sezione di Codroipo. Presiedeva l'adunanza il capitano di complemento in congedo rag. Girolamo Ghirardini, il quale espose le ragioni della riunione, incitando con appropriate parole i convenuti a tenere alto lo spirito del corpo.

Dopo di che i presenti hanno provveduto alla nomina di un comitato provvisorio per la costituzione della Sezione, nelle persone dei sig. rag. Girolamo Ghirardini, Bruni Giovanni, Ongaro Ferruccio, e Toso Teofilo.

Il comitato eletto si è messo subito all'opera ed ha provveduto ad invitare tutti gli ex piumati del mandamento e dei paesi limitrofi a dare la loro adesione, iscrivendosi presso il Segretario incaricato sig. Toso Teofilo.

Per il VII censimento

Nella sala del Palazzo Municipale ebbe svolgimento ieri martedì alle ore 11 la riunione della Commissione per la vigilanza del VII. Censimento della popolazione. Erano presenti il presidente: dott. Emanuele Pipitone R. Pretore, il direttore didattico signor Giuseppe Passoni, l'arciprete mons. Alberto Manzano, il signor Antonio Polano di Antonio nonchè il segretario sig. Brovedani Giovanni.

La Commissione ha esaminato accuratamente la tenuta ed il relativo ordinamento del Registro della popolazione. Passò poi a discutere circa la numerazione delle case. Fu proposto che nel Capoluogo la numerazione sia fatta come dalle prescrizioni di legge, cioè con numeri divisi in ogni via, mentre per le frazioni la numerazione sia fatta progressivamente.

La commissione ha per ultimo approvato la nomina degli ufficiali di Censimento.

Tesseramento Sindacati dell'Industria

Il Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Codroipo signor Antonio Polano, porta a conoscenza che presso lo ufficio dei Sindacati stessi (Sede del Fascio) è aperto il tesseramento per l'anno IX.

Invita pertanto tutti gli operai a voler ottemperare alle disposizioni per l'inquadramento nell'organizzazione stessa, e nel più breve termine. L'importo della tessera è di lire 6 per gli uomini e lire 4 per le donne.

Porta inoltre a conoscenza che ogni martedì a Codroipo, nell'ufficio stesso sarà a disposizione degli organizzati l'ispettore di zona per la soluzione di controversie.

In Pretura

Pretore: dott. Emanuele Pipitone — P. M.: signor Cautero — Cancelliere: signor Borelli.

— Romeo Pasquali fu Francesco nato a Monfalcone, girovago, detenuto presso le locali carceri Mandamentali, è imputato d'aver trasgredito all'obbligo di vigilanza speciale. Vienne condannato alla pena di mesi 9 di reclusione con l'aumento di 1/6 di segregazione cellulare, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

— Olinto Del Zotto di Antonio di Sedegliano, è imputato di furto semplice per essersi impossessato il 30 novembre 1930 in Gradisca di oggetti sacri del valore complessivo di L. 60 circa, ai danni di Raimondo Fantin. — Viene condannato a giorni 6 di reclusione, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza. — Dif. avv. Blasoni.

— Domenico Fabbro fu Nicolò, residente a Talmassons, è imputato di furto semplice per essersi il 21 novembre 1930 in Flumignano di Talmassons, impossessato di due pali di sostegno delle viti valsenti L. 10 ai danni dell'Amministrazione Mangilli. — Viene condannato a giorni 6 di reclusione, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

— Enrico Callavaggi fu Augusto, residente in Udine è imputato di contravvenzione per avere in Codroipo il 14 ottobre 1930 esercitato la professione di venditore ambulante senza essere iscritto nell'elenco Municipale.

Il Pretore lo condanna alla pena di L. 70 di ammenda, più alle maggiori spese processuali. — Difesa avv. Blasino.

— Ermenegildo Zanussi di Giovanni, esercente in Sedegliano — Assunta Maria Marigo di Giovanni esercente in Turrida — Angelina Tell fu Sante, esercente di Coderno di Sedegliano — Gio. Batta Cominotti di Grions, esercente — Ida Fabirs di Americo, esercente in Turrida di Sedegliano — Luigi Bello fu Valentino esercente in S. Lorenzo di Sedegliano — Ippolito Della Schiava fu Giuseppe, esercente in S. Lorenzo di Sedegliano, sono tutti imputati di contravvenzione, per aver venduto o comunque messo in commercio nel proprio esercizio, olio vegetale-commestibile, senza la denunzia per iscritto al Podestà locale..

Ognuno viene condanato alla pena di L. 1000 di ammenda. Il Pretore ordina che copia integrale della sentenza venga a spese dei contravventori, pubblicata sul «Giornale del Friuli» e sull'«Agricoltura Friulana» e che una copia venga affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia ed una nell'albo del Comune di Sedegliano. Condannato tutti gli imputati al pagamento delle spese processuali e di sentenza, ordinando infine che la condanna sia sospesa per anni 3 sotto tutti gli avvertimenti di legge. — Difesa avv. Blasoni.

— Davide Marcello fu Pietro di Flambro, bracciante, è imputato di oltraggio per aver il 9 novembre 1930 offeso in Flambro l'onore e la reputazione di Luigi Dri pure di Flambro.

Il Pretore lo condanna alla pena complessiva di L. 250 di multa al risarcimento dele spese di costituzione della parte civile, fissate in L. 150, più alle spese processuali e di sentenza.

Fatto il cumulo giuridico delle altre condanne il Pretore lo condanna complessivamente ad un mese di detenzione, più al pagamento di L. 700 di multa.

Spettacolo della Quadruvium

Siamo a conoscenza che quanto prima al Teatro Benini la compagnia Filodrammatica locale «Quadruvium» darà la commedia comico-sentimentale in tre atti del concittadino rag. Pietro Cozzi, presidente della stessa filodrammatica. Il lavoro è intitolato «l'Aiar da la montagne» e sarà rappresentato verso la metà del prossimo mese di marzo.

Il mercato

Favorito da una bella giornata si svolse ieri il settimanale mercato. Molta gente e molta merce. Sulla piazza granaria si sono verificati i seguenti prezzi: Frumento a lire 106, granoturco giallo da 40 a 41; granoturco bianco da 39 a 40.

Da CIVIDALE

L'assemblea del Teatro

Una assemblea straordinaria hanno tenuto domenica scorsa i soci del Teatro Sociale «Adelaide Ristori», per trattare un importante ordine del giorno dove era compresa la proposta di vendere il Teatro alle Istituzioni Fasciste o al signor Cosmaro Giovanni. Presiedevano l'adunanza i signori Antonio Zuliani e Carlo Cozzarolo, e a questa era intervenuto anche il Segretario Politico del Fascio prof. Alfonso Marino. Venti erano i soci presenti, dei quali quattro con delega.

Prima di passare alla trattazione dell'Ordine dei Giorno il Presidente signor Zuliani ha commemorato con nobilissime parole il compianto Segretario Politico e membro della Presidenza del Teatro Gabrio Gabrici, alla cui memoria l'assemblea ha dedicato alcuni istanti di raccoglimento.

Dopo la commemorazione l'assemblea è passata alla discussione dell'ordine del giorno, dando lettura delle lettere del Segretario Politico prof. Alfonso Marino, nelle quali avanza la proposta ad acquistare il Teatro per conto delle Istituzioni Fasciste e parafasciste. In questo oggetto si è svolta una animata discussione, alla quale presero parte tutti i presenti, sulle formalità della vendita del manufatto e su quali trasformazioni assumerà il Teatro per farlo corrispondere ai bisogni locali.

Inifne, su proposta del Segretario Politico, viene fatto l'appello nominale, per conoscere se i soci sono disposti alla vendita dopo che l'acquirente abbia presentato un progetto di massima per la trasformazione del Teatro, in modo corrispondente ai bisogni e per invitare l'assemblea in un secondo tempo a pronunciarsi in merito sui lavori e sul prezzo. L'assemblea accoglie la proposta rel prof Marino e passa alla votazione, la quale dà il seguente risultato:

Votanti 20, votarono per la vendita 13 contro 5, si astenne dal voto la Presidenza che dichiarò di attenersi alla maggioranza dei soci.

In seguito a questa votazione l'assemblea ha deliberato di sospendere ogni altra trattazione e di interpellare in merito i soci non presenti alla seduta.

Da PONTEBBA

Recita al Dopolavoro ferroviario

Sabato sera 28 corrente la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, darà la commedia in 5 atti: «Pier della Vigna» del compianto prof. mons. Giuseppe Ellero.

La cittadinanza pontebbana saluterà con effusione il ritorno alla scena del simpatico Rizzi, dopo un periodo di involontaria assenza per ragioni di.... salute, il quale in passato ha procurato tanto entusiasmo col suo garbo di perfetto artista.

Le parti principali saranno sostenute dai signori: Costantino Rizzi, direttore di scena — Guido Guarnieri — Gorrini e Faggin. In tutto agiranno quattordici personaggi, incarnanti da altrettanti artisti che hanno già dato prova di valentia.

Gl'intervalli saranno rallegrati dalla stimata orchestra cittadina — magistralmente diretta dal sig. Odorico Agnola — la quale ha in breve spazio di tempo raggiunto un grado di perfezione.

Il bel scenario, un vero e fantastico lavoro d'insieme, che sarà totalmente rimosso e cambiato in ogni atto, è opera del pittore concittadino Nino Fado Nassimbeni.

Fungerà da suggeritore il bravo giovane Mario Nassimbeni.

La sala teatrale, è stata rimessa a nuovo secondo i più moderni criteri dell'arte.

La ripresa dell'attività filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario è merito del Presidente camerata Fernando Redendo.

Da CERVIGNANO

Seduta del Direttorio O. N. D.

La presidenza del Dopolavoro Comunale ci comunica che giovedì 26 m. c. alle ore 20.30, nella sede, sarà tenuta una seduta del Direttorio. Data l'importanza degli argomenti da trattare nella stessa e riguardanti l'attività svolta da questo Dopolavoro si invitano i componenti il Direttorio a non voler mancare.

Corso d'agricoltura

Domenica scorsa in Campolongo al Torre è stato inaugurato un corso di agricoltura per contadini.

Il direttore della nostra Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Valentino Miniscalco, dopo aver presentato ai numerosi intervenuti il dott. Claudio Toresella che svolgerà le lezioni, ha tenuto la conferenza inaugurale.

Corso premilitare

Il Comandante il Corso Premilitare di Cervignano del Friuli ci comunica che il giovane Francesco Iob fu Antonio della classe 1908, fu radiato dai ruoli di questa Direzione Premilitare in conseguenza delle sue molteplici ed ingiustificate assenze alle lezioni impartite.

Da PALMANOVA

Attraverso l'Atlantico

E' questo il titolo di una conferenza che il Direttore Didattico, signor Alfredo Lazzarini, terrà nella sede del Dopolavoro, per iniziativa di questa Istituzione, il 26 corrente, alle ore 21. Con essa si inizia il consueto corso annuale di conferenze.

L'ingresso sarà libero a tutti, anche se non soci del Dopolavoro.

Da TOLMEZZO

Beneficenza della Banca Carnica

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Carnica riunitosi, dopo l'assemblea generale ordinaria del 21 corrente che approvò il bilancio e il relativo riparto degli utili presentati per l'anno 1930 — 40° esercizio — ha deliberato le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità di Tolmezzo (Obbligazioni Venezie) lire 500 — Giardino d'Infanzia, 500 — Istituenda Casa di Ricovero in Tolmezzo (in contanti) L. 500 — R. Scuola Professionale Carnica «A. Candoni», 500 — Comitato Comunale O. N. B. Tolmezzo, 500 — Comitato Cura Marina, 500 — Patronato Scolastico Tolmezzo, 250 — Cucina Economica, 250 — Federazione Artigianato, 200 — Cattedra Ambulante Agricoltura, Sezione di Tolmezzo, 200 — Patronato Friulano Orfani di Guerra, 100 — Comitato Comunale O. N. B. di Arta, Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Treppo Carnico, Zuglio L. 100 l'uno.

Da FORNI AVOLTRI

Commissione di vigilanza pel censimento

Il Podestà signor Michele Romanin ha nel pomeriggio di sabato 21 corrente insediata la Commisione di Vigilanza sulle operazioni relative al VII censimento della popolazione del Comune, indicando specificatamente ad essa i compiti che le spettano ed invitandola ad esaminare i piani topografici suddivisi in frazioni e sezioni di censimento.

La Commissione insediata risulta composta come segue:

Candido Angelo, Giudice Conciliatore, presidente; don Emilio Gottardis, parroco; Di Centa Ottavio insegnante; Foraboschi Umberto, rappresentante associazione datori di lavoro; Vidale Giacomo, rappresentante associazione dei prestatori d'opera.

Beneficenza

I gerenti delle filiali della Cooperativa Carnica di Tolmezzo in Forni Avoltri e Collina, in seguito ad invito dalla Direzione, previo accordi presi con il Podesà e Segretario politico del Comune, hanno versata la somma di lire trecento pro opere assistenziali locali. L'importo è stato così suddiviso:

Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla L. 150; Asilo Infantile di Forni Avoltri L. 75; Asilo Infantile di Collina L. 75.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Viabilità della strada provinciale

Villa Santina-Monte Croce

Malgrado le eccezionali nevicate dei giorni passati le comunicazioni con Villa Santina; si sono mantenute, sia pure in forma ridotta fra Comeglians e Forni Avoltri, in modo soddisfacente.

Ora si può dire che sono quasi del tutto ripristinate, mancando soltanto qualche ritocco nel tratto Forni-Galleria Tors, il quale tratto era completamente coperto da valanghe, che hanno molto rallentato l'operazione di sgombero.

Si è già disposto per lo sgombero del tratto Forni-Confine bellunese, pure letteralmente coperto di valanghe, lavoro che si calcola possa essere compiuto entro due giorni.

Il signor Gio. Batta Raber di Gio. Batta, impresario per lo sgombero delle nevi del tratto Villa Santina-Confine bellunese, ha sfidato ininterrottamente ogni avversità del tempo pur di riuscire ad assolvere degnamente il suo compito. Perciò merita una viva lode.

Chiarimento

Riceviamo:

In una notizia da Rigolato, apparsa sul giornale di sabato 21 corrente, erroneamente si diceva che ad allietare la festa per la consegna del gagliardetto al gruppo dell'A. N. A. si sarebbe recata la banda «scarpona» di Forni Avoltri.

A chiarimento di ciò tengo a far osservare che la banda di Forni Avoltri non è «scarpona» bensì del Dopolavoro.

Il Presidente della Banda
(segue la firma)

Da PRATO CARNICO

Gaio commiato

La festa da ballo tenuta nella magnifica sala del Dopolavoro pro Fascio Giovanile di Combattimento e che ha accompagnato gli ultimi guizzi del Carnovale ebbe uno splendido risultato.

Sebbene tutte le strade fossero coperte da circa 60 cm. di neve, caduta nella giornata, tutti i giovani ballerini e le gentili donzelle non vollero mancare alle danze.

Il ballo proseguì fino alle 4 del mattino seguente. Un gaio commiato al periodo carnovalesco.

Da RIVE D'ARCANO

Per il VII censimento

La Commissione di Vigilanza per il prossimo censimento generale della popolazione è costituita dai sigg.: Antonio Di Fant, segretario politico, presidente — Rev. Parroco don Bizzaro — Salvatore Cautaro, insegnante — Leonardo Savio, rappresentante datori di lavoro — Ugo Melchior, rappresentante prestatori d'opera

La medesima ha già approvato la ripartizione del Comune in frazioni.

Nuovo maestro

In sostituzione della maestra Amalia Tasselli che ha ottenuto il meritato riposo, dopo quasi trent'anni di servizio, è stato nominato dal R. Provveditore di Venezia, il maestro signor Pasquale Creti che viene dalla Puglia Salatia e al quale porgiamo un cordiale benvenuto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Visita gradita alla Casa del Fascio

Il nostro Arcidiacono Mons. Luigi Cozzi ha fatto l'altra sera una graditissima visita alla Casa del Fascio per ricambiare quella fattagli giorni fa, in forma ufficiale, dal Segretario politico con il Direttorio.

L'ospite, accompagnato dal Rev Giuseppe Cristante, è stato ricevuto dall'on. Fancello e da tutti i rappresentanti delle organizzazioni fasciste. Egli ha visitato lungamente i bei locali, elogiando la serietà dell'arredamento. Particolarmente si è interessato del Fascio Femminile e del Comitato Balilla.

Mons. Cozzi ha avuto parole di compiacimento per la Biblioteca del «Circolo Fascista» e passando ad esaminare le altre sale ha manifestato ai dirigenti del Circolo, il proprio entusiasmo, intrattenendosi poi in cordiale conversazione con le persone intervenute.

Da TREPPO GRANDE

Per moltiplicare la produzione del latte...

Il solito espediente aveva escogitato certo Leone Menis, allo scopo di moltiplicare la produzione del latte. Egli, infatti, possessore di una mucca, riusciva a consegnare alla locale Latteria turnaria un quantitativo pari a chi possiede due bovini ed aveva anche procurato di accapparrarsi le simpatie del casaro, sperando di non essere assoggettato a controlli.

Ma il casaro.... mangiò la foglia e ieri, di punto in bianco, gli provinò il latte, riscontrando un abbondante quantitativo d'acqua.

Da un sommario calcolo eseguito sembra che questo galantuomo lo innaffiasse per lo meno al cinquanta per cento.

Sappiamo che l'Amministrazione della Latteria adotterà ora a carico del socio truffaldino severi provvedimenti.

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10 - 12 e 15 - 17 - festivi 10 - 11

DOTT. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77
Tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO.

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
— GABINETTO RADIOLOGICO —
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale UDINE

Dott. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi - CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura del RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA — RAGGI ULTRAVIOLETTI per la malattie di CAPELLI - BARBA - ECZEMA, ecc. - Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18
UDINE - Via Gemona, 45

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. O. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto, tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
— Riceve tutti i giorni Feriali —

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO; a 5 minuti dal tram per UDINE. — Dalle 8 alle 12. — Tel. 2.
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE: Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini 7
Dalle 13 alle 18. Tel. 4-49.

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., TUTTI I GIORNI.
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3-31

Guido Fioretti
Ortopedico
Ponte Poscolle — UDINE
Articoli sanitari — Ventriere riduttive e medicate — Busti — Cinti — Calze elastiche.

CRONACA CITTADINA

Fascio Femminile

Nomine

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili di Udine ci comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la nomina del Direttorio Provinciale e della Sezione di Udine, che risultano così costituiti:

co. Elisa de Puppi - Vice Delegata provinciale dei Fasci Femminili — co. Elodia di Caporiacco, Fiduciaria provinciale di sanità — Signora Caterina Pennato: Delegata di sanità per il Fascio Femminile di Udine — dott. Elsa Rizzi: Fiduciaria provinciale del Gruppo Giovani Fasciste — prof. Lucia Pezzali: Delegata Giovani Fasciste della Sezione di Udine — Sig.na Rina Moschioni: Delegata propaganda e cultura per Udine — Signorina Emma Forni: Fiduciaria provinciale propaganda, cultura e difesa prodotti nazionali — Signorina Sofia Bodini: aiuto Delegata per la sanità per il Fascio Femminile di Udine.

I martiri fascisti

commemorati al R. Liceo - Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio, dott. Emilio Catterina, ha incaricato i professori di lettere nel Ginnasio e il prof. Paccagnella nel Liceo di commemorare nelle classi i Martiri Fascisti, prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione di G. Giuriati intitolata: «Fasci italiani all'estero» — che enumera, segna e ricorda le vittime dell'odio e della criminalità antifascista.

Pro O. N. B.

Versamenti ricevuti dal Comitato provinciale di Udine per quota 1931: L. 120 il R. Liceo Ginnasio — L. 60 ognuno: Berghinz prof. comm. Guido — Bertacioli dott. comm. Mario — Menazzi Enrico — Micoli Toscano comm. Gianni — march. Denti di Piraino Angiola — Caffè Fantini-Dorta — Pecile Kechler Camilla — Ditta Fratelli del Torso — De Gleria Lucio — Parenti dott. Guido — Moschioni Luigi — del Torso nob. Carlo — Pontoni Anita ved. Orgnani.

— L. 1438.10 — cav. uff. Virginio Doretti — Residuo Befana Fascista.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Cure termali per mutilati

Il Delegato dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza Invalidi di Guerra, rappresentanza provinciale di Udine, comunica:

«I mutilati e invalidi di guerra che siano abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) debbono presentare domanda, in carta semplice, alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra — Piazza Vittorio Emanuele, entro il giorno 10 marzo 1931, termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

Le cure sono concesse agli invalidi e mutilati di guerra, che godono regolarmente la pensione, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e per le quali è stata assegnata la pensione».

Chiarimenti sulla caccia

A chiarimento delle disposizioni sulla caccia, la Commissione Provinciale Venatoria comunica:

«Sono pervenute alla Commissione Provinciale Venatoria varie richieste di chiarimento circa un articolo pubblicato nei giornali locali, ed anche sul «Corriere della Sera», della imminente pubblicazione del nuovo Testo Unico di legge sulla caccia con un sommario cenno delle varie aperture di caccia nelle provincie del Regno per determinate specie di selvaggina.

Questa Commissione informa tutti indistintamente i cacciatori che le disposizioni riguardanti i periodi di caccia del nuovo testo pubblicati, dovranno intendersi attuabili per l'anno venatorio 10 agosto 1931 e non prima.

A scanso di possibili contravvenzioni i cacciatori della provincia dovranno attenersi alle disposizioni del manifesto pubblicato da questa Commissione il 20 dicembre 1930 nel quale è detto: la caccia col fucile è permessa dal primo gennaio al 10 aprile 1931 ai soli palmipedi e trampolieri e alla beccaccia dal primo marzo al 20 dello stesso mese».

Una iniziativa del clero diocesano

In questi giorni si agita fra i membri più rappresentativi del clero diocesano una discussione sulla fondazione di una casa del clero che dovrebbe coprire una lacuna nei riguardi della assistenza al clero invalido e bisognoso di riposo.

La questione non è nuova, perchè fino dai tempi di Mons. Antivari si era trattato di tale fondazione.

L'opera assistenziale dovrebbe comprendere molteplici caratteri e sviluppi.

La Fiera pasquale di beneficenza

Le benemerite istituzioni Educatorio «Scuola e Famiglia», «Congregazione di Carità» e «Società Protettrice dell'Infanzia» hanno deliberato di indire anche questo anno, per le prossime Feste Pasquali, la tradizionale Fiera di Beneficenza.

L'altro ieri ebbe luogo all'uopo un'adunanza alla quale intervennero il cav. Luigi Bonanni, Presidente del Patronato Scolastico per l'Educatorio «Scuola e Famiglia» l'avvocato Ermete Tavasani Presidente della Congregazione di Carità e la co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia.

Vennero discusse ed approvate le modalità per l'organizzazione della grande benefica manifestazione, passando quindi alla costituzione del Comitato generale e di quello esecutivo.

Conferenze agrarie ai soldati

Il ciclo di conferenze agrarie da noi a suo tempo annunciate, tenute dai tecnici della Cattedra provinciale d'agricoltura ai militari del Presidio, si è compiuto domenica scorsa.

Alle truppe del Secondo Reggimento fanteria furono svolte quattro conferenze sui seguenti temi: «Concimi e concimazioni» (maestro agrario Stabile); «Battaglia del Grano» (prof. Marchettano); «Viticoltura ed enologia» (prof. Poggi); «Frutticoltura» (esperto de Bortoli).

All'XI Reggimento Artiglieria Pesante Campale le conferenze furono sei sui temi: «Concimi e concimazioni» (prof. Dorta); «Bonifiche e irrigazioni» (prof. Marchettano); «Viticoltura ed enologia» (prof. Poggi); «Gelsicoltura e bachicoltura» (prof. Dorta); «Frutticoltura» (esperto De Bortoli); «Allevamento del bestiame» (esperto Dri).

All'VIII. Reggimento Alpini fu pure tenuto un corso di sei lezioni coi temi: «Economia montana» (prof. Marcheltano); «Concimi e concimazioni» (maestro agrario Stabile); «Battaglia del Grano» (maestro agrario Stabile); «Prati, pascoli e foraggi» (prof. Dorta). «Viticoltura ed enologia» (prof. Poggi); «Allevamento del bestiame» (esperto Dri).

Ai militari del Reggimento Cavalleria il corso di agricoltura sarà effettuato in altra stagione.

Le conferenze finora svolte sono state seguite dai militari — provenienti in gran parte dalle campagne — col massimo interesse.

L'opera di educazione ed istruzione agraria tra i giovani che con tanta passione svolgono i cattedratici merita incondizionato appoggio.

Ci auguriamo che la serie di queste conferenze alle truppe sia intensificata stante la utile praticità che da esse deriva.

Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) comunica:

Durante la settimana 15-22 corrente mese furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Piazzale Palmanova N. 5, vani 5 (abitazione) fitto mensile lire 380, vani 2 (negozio), vani 2 (negozio, fitto da convenire; Piazzale Palmanova 6 p. I., vani 5, lire 300, Via Grazzano 106 P. II., vani 5, lire 180; Via Vitt. Veneto 56, vani 1 (negozio) lire 225; Viale Trieste 74 int. 3, vani 5, lire 225; Via Palladio 23, vani 8, lire 400; Via de Rubeis 3, vani 6, lire 375; Paderno via Feletto 11, vani 4, lire 110. Paderno Via Vercelli (senza numero), vani 2, lire 90 (rivolgersi alla proprietaria presso Albergo d'Italia), via del Pozzo n. 25, vani 3, lire 80; Via Mazzini 20, vani 1 (negozio) lire 150; Via Poscolle 30, vani 1 (negozio) lire 300; Viale Venezia 88, vani 2 (ammobigliati) lire 90.

Società Alp. Friulana

Sezione C. A. I.

Si avverte che le comunicazioni con Cortina d'Ampezzo sono ristabilite ed è assicurato ottimo pernottamento.

La gita progettata avrà quindi luogo con partenza sabato 28 corrente alle ore 14.

Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo si accettano sino a mezzogiorno di giovedì prossimo.

Avvenimenti religiosi

E' stato pubblicato in questi giorni un Bollettino dei parroci della città per disporre la cittadinanza alle Sacre Missioni generali in tutta la città. Il Bollettino in parola porta come introduzione una lettera programma di S. E. l'Arcivescovo; seguono poi altri articoli sulle finalità specifiche delle Missioni, sugli orari della predicazione, sui Missionari e finisce con avvisi di carattere generale riguardanti le modalità e la disciplina delle Sacre funzioni.

Interessante la parte che si occupa della preparazione minuta e continuata svolta dal collegio dei parroci in questa circostanza.

E' già stato annunziato che le Missioni avranno luogo dal 14 marzo sera al 29 dello stesso.

Probabilmente durante le missioni avrà luogo una grande processione che si svolgerà dal Duomo al Camposanto.

Gli indici dei prezzi

Abbiamo da Milano in data di ieri:

Il Consiglio provinciale dell'economia comunica all'«Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lieve diminuzione del 0.17 per cento passando da 358,16 a 357,56 e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 27,88 a 27,97.

Ad eccezione dell'indice delle materie da costruzione, che è rimasto invariato a 458,59 e di quello delle materie tessili e minerali e metalli che sono aumentati rispettivamente da 250,14 a 254,00 e da 365,84 a 366,55, durante la settimana in esame tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 348.32 a 346.35, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 417,01 a 416,34; quello dei prodotti chimici è passato da 361.23 a 353,13; quello dei prodotti vegetali vari da 333,81 a 331,34 e l'indice delle materie industriali varie da 440,12 a 438,44.

Le merci ribassate

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nell'elaborazione degli indici si rileva, nel gruppo alimentari vegetali, che la lieve diminuzione dell'indice è dipesa dai sensibili ribassi nei prezzi del vino barlettano, delle conserve di pomodoro, del caffè Santo superiore, del cacao e della cannella Ceylon; sono aumentati invece i prezzi del risone grana comune e del riso camolino comune. Nel gruppo derrate alimentari animali sono ribassati i prezzi delle uova da bere, dei vitelli seconda qualità e tori di prima qualità, mentre sono aumentati quelli del burro dei polli vivi e dei buoi di seconda.

Nel gruppo materie tessili il sensibile rialzo dell'indice è stato principalmente determinato dagli aumenti verificatesi nei prezzi dei cotoni americani, indiani e egiziani, dei bozzoli gialli classici, del filato di cotone e seta gialle; in questo gruppo ha subito una diminuzione solo il prezzo delle lane dell'Australia.

Nel gruppo chimici son degni di nota i ribassi avutisi nei prezzi dell'acido cloridrico, della colla, dell acido solforico, dell'olio di ricino industriale e del solfato di rame.

Nei minerali e metalli sono aumentati i prezzi delle bande stagnate, stagno, rame elettrolitico e son diminuiti i prezzi dell'antracite e della ghisa.

Nel gruppo vegetali vari sono ribassati i prezzi della crusca, della farina di frumento e la legna forte da ardere.

Nel gruppo materie industriali è ribassato solo il prezzo delle pelli da macello indigene bovine.

L'indice dei prezzi oro è passato da 97,2 a 97.

All'estero l'indice dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 114,5 a 114 e negli Stati Uniti d'America da 115,4 a 114,7, mentre è aumentato in Inghilterra da 95,3 a 95,9.

Il prezzo delle uova ribassato

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi, 25 corrente, il prezzo delle uova è stato ridotto a lire 3.80 alla docina, è cioè a centesimi 38 ciascuna.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Agli orfani di guerra di Rubignacco. — In memoria di Zenaide Gherlinzoni Besemini: il personale della Banca Commerciale Italiana, succursale di Udine, lire 120; in morte di Umberto Magistris: Ciani Seren Andrea lire dieci.

Altre offerte

Alla Cucina Popolare di Udine. — In morte di Umberto Magistris: sorelle Cei lire 10 per acquisto di buoni da distribuirsi ai poveri, Emilio Doretti lire 10, Gino Roussel lire 5.

Agli orfani di guerra. — In morte di Umberto Magistris: cav. avv. Otello Rubbazzer lire 10.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Umberto Magistris ditta Muzzatti Magistris e C. L. 100; prof. arch. Luigi Taddio lire 10; in morte di Giovanni Princigli famiglia Sturolo lire 5; in morte di Pietro Fedeli: famigl. Feltrin lire 20.

All'Unione Dame della Carità. — La Banca del Friuli ha elargito lire 500.

Volontari di guerra. — La Banca del Friuli ha elargito anche quest'anno lire 500.

Agli orfani di guerra di Rubignacco. — In morte di Spartaco Fortunati: famiglia Giuseppe Specogna di Cividale lire 20.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — La Banca del Friuli, pro cura marina e alpina versa lire 1000.

X. Concorso Ippico Internazionale

Facilitazioni ferroviarie

Dal 4 al 12 aprile p. v., avrà luogo a Napoli nel Campo Sportivo Militare dell'Arenaccia il X Concorso Ippico «Internazionale» posto sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, e indetto dalla Società Napoletana di Cacce a Cavallo.

Il Concorso è dotato di L. 100 mila di premi in contanti e di molte ricchissime coppe ed oggetti d'arte.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, cortesemente aderendo alla richiesta del Comitato organizzatore, ha accordato il rilascio di biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le Stazioni della Rete per Napoli nel periodo dal 25 marzo al 18 aprile 1931 con validità di giorni 15.

I biglietti non saranno validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di una agenzia delle FF. SS. di Napoli.

Detti biglietti dovranno inoltre esser fatti vidimare, a cura dei viaggiatori, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, anche dal Comitato del Concorso Ippico, che apporrà apposito timbro (francobollo) dietro il pagamento di lire 5 per i biglietti distribuiti dalle stazioni della Campania e di L. 10 per gli altri.

La vidimazione dei biglietti da parte del Comitato sarà fatta al Campo Sportivo Militare dell'Arenaccia, dove si effettua il Concorso Ippico.

Ai viaggiatori provvisti di tessera viene accordato la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso al Concorso Ippico.

Un chiarimento

A proposito della lieve contusione riportata dall'impiegato di P.S. signor Giovanni Camossi di Vincenzo di anni 37 dimorante in Via Ermes di Colloredo, di cui demmo ieri notizia, siamo pregati di chiarire che non trattasi d'una lesione volontaria ma di un colpo ricevuto accidentalmente da un collega che era scivolato dalle scale.

MODERNI giardini ed in stile eseguisce Gasparini

Esito di un concorso alpino

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Sarà appresa col più vivo compiacimento la notizia del felice esito riportato nel Concorso per la nuova testata del Giornale «L'Alpino» dal concittadino Mitri Ernesto, socio del Gruppo «Alberto Picco».

Il valente artista ha vinto, col suo bozzetto prescelto e premiato, su ben centonove concorrenti. I consoci del suo Gruppo e gli alpini tutti della Sezione di Udine si rallegrano con lui vivamente, augurandogli nel campo dell'arte e nella vita le migliori fortune.

Nastro rosa

Un amore di bimba, alla quale sono stati imposti i nomi di Franca-Vittorina, ha allietato ier l'altro la casa del sig. Piero Gerace. Gli amici e gli sportivi tutti rivolgono a Pierino, strenuo difensore dei colori dell'A. C. Udinese in cento battaglie, ed alla sua gentile signora, i più vivi auguri e rallegramenti.

Quattro chili di caffè

e un arresto

Giorni or sono si presentò al signor Giovanni De Nardo, commerciante in caffè con magazzino in Via Brenari 8, un tizio, il quale spacciandosi per incaricato della Ditta Valle di Palmanova, ditta conosciuto dal De Nardo, chiese ed ottenne quattro chili di caffè rappresentanti il valore di 128 lire.

Senonchè il giorno appresso capitò il carradore Michele Paviotti veramente incaricato dalla Ditta Valle, per il ritiro del caffè; costui si sentì dire che la merce era già stata ritirata da persona che rilasciò anzi ricevuta.

Fu così che il trucco fu scoperto e della cosa furono informati i Carabinieri di Via Gemona. Delle indagini fu incaricato il brigadiere Mesiano il quale, non senza abilità, riuscì a pescare il.... galantuomo; trattasi di certo Giovanni Clozza fu Zaccaria d'anni 43 dimorante in Via Tricesimo 44, il quale confessò la sua colpa.

Fu perciò passato alle carceri e denunciato per truffa.

Schiamazzi notturni

I Carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato all'autorità Giudiziaria per schiamazzi notturni, i giovani:

Torondo Riziero di Giuseppe, abitante in via Feletto, 23 — Joppi Pietro di Enrico, via Cisis, 56 — Giuseppe Colussi, di Francesco, via Bertiolo 14 — Tomasettigh Giuseppe di Luigi, via Bertiolo 24 — Martinelli Angelo fu Zenone, via Grazzano; tutti di Udine

Investimento ciclistico

La giovane Lina Migotti fu medicata all'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa alla gamba destra guaribile in circa otto giorni. La ragazza riferì di essere stata investita da un ciclista mentre transitava per Via Basaldella.

Udinese arrestato in treno

Giudiziaria per chiamazzi notturCarabinieri hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di tale Elio Serafini di Udine il quale viaggiava munito di un passaporto sul quale si notava evidente la manomissione e la sostituzione della fotografia.

Il documento infatti era intestato a Pietro Borgo e per tale il Serafini si spacciava.

Bollettino Commerciale

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a L. 450 — Fichi da 90 a 150 — Noci da 300 a 420 — Prugne da 260 a 300 — Nocciole da 500 a 520 — Aranci da 100 a 140 — Mandarini da 230 a 270 — Limoni da 8 a 10 al cento — Arachidi da 280 a 300 — Datteri da 150 a 220 — Radici da 50 a 60 — Cicoria da 70 a 80 — Fagioli da 110 a 160 — Patate da 35 a 40 — Cipolle da 35 a 40 — Insalata da 100 a 130 — Aglio da 200 a 220 — Spinaci da 120 a 150 — Radicchio da 120 a 150 — Broccoli da 35 a 50 — Verze da 30 a 40 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 60 a 100 al cento — Sedano da 120 a 150 — Indivia da 100 a 120.

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 105 al quintale — Granoturco giallo da 41 a 43 — Granoturco bianco a 42 — Cinquantino da 38 a 42 — Segala a 62 — Orzo da pilare da 60 a 65 — Avena da 60 a 62.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a L. 18 al quintale — Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 15 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 15 — Fieno della bassa di seconda qualità da 11 a 12 — Erba Spagna da 14 a 20 — Paglia da 9 a 10 — Legna forte da 10.50 a 11 — Faggio da 7.50 a 8.50 — Stanghe da 7 a 7.50 — Mista da 6 a 6.50 — Carbone a 34.

Quotazione cereali

MILANO, 24

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: poco attivo, pochi affari. Apertura, marzo 109,70; maggio 107,65; luglio 95.60. Chiusura: marzo 109,50; maggio 107,50; luglio 95,60.

Granoturco: trascurato. Apertura: marzo 46; maggio 44; luglio 43.50. Chiusura. marzo 46; maggio 44,15; luglio 43.60.

Riso: andamento attivo, pochi affari. Apertura: marzo 96,35; maggio 96,25; luglio 101,50. Chiusura: marzo 96,25; maggio 97,70; luglio 101,75.

Risone: discretamente attivo, discreti affari. Apertura: marzo 63,50, maggio 66,50. Chiusura: contante 63, marzo 64,25; maggio 67,50; luglio 69,75.

Il corso delle azioni

MILANO, 24.

Il servizio statistica del Consiglio provinciale dell'Economia comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella terza settimana di febbraio ha presentato una lievissima diminuzione del 0.04 per cento passando da 68.84 a 68.81.

Hanno presentato un aumento che va da 0.30 a 0.50 per cento, l'indice dei titoli alimentari e vari minerari metallurgici e meccanici, e della navigazione e trasporti, e una diminuzione gli indici dei tessili agricoli e immobiliari, elettrici e bancari.

Nel gruppo alimentare e vari hanno segnato un rialzo specialmente le azioni della Pirelli, nei minerari metallurgici meccanici le azioni della Montecatini e in quelle della navigazione e trasporti le azioni delle Ferrovie meridionali. Nel gruppo tessili hanno segnato un ribasso le azioni delle coloniere meridionali e Snia Viscosa e un rialzo le azioni della filatura dei cascami di seta.

Tra gli elettrici è stato segnato un ribasso, specie delle azioni dell'«Adamello» e «Adriatica», in sensibile rialzo sono state le «Unes».

Il volume dei titoli è fortemente diminuito in confronto alla precedente settimana. La media giornaliera è passata da 1.78 a 0.98 per ogni 1000 lire di titoli. Le azioni più contrattate furono quelle della «Fiat», della «Montecatini», della «Snia», dell'«Unes», dell'«Elettricità Adamello» e della «Cascami seta».

Lo stato delle colture del frumento negli Stati Uniti

ROMA, 24

L'Istituto Nazionale d'Agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Governo degli Stati Uniti in cui s'informa che nell'ultima settimana lo stato di coltura del frumento d'inverno è migliorato. In gran parte del paese si desiderano pioggie più abbondanti.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rend. 3.50 %	72.35	72.25
Consol. 5 %	81.80	81.80
Prest. Littor.	81.80	81.85
Obbl. Venezie	79 60	
Francia	74.88	74.84
Svizzera	368.75	368.05
Londra	92.82	92.80
New York	19.08	19.10
Berlino	454.20	454.05
Vienna	268.75	268.50
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.40	266.40
Spagna	204.50	205.—
Praga	56.60	56 60
Ungheria	333.75	333.25
Albania	368.—	367.50
Jugoslavia	33.70	33.64
Grecia	24.75	24.75

La Fiera internazionale d'Arte coloniale

L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, che da oltre quattro anni si è fatto banditore convinto ed appassionato della idea coloniale italiana, e quindi della necessità per la Nazione di conoscere, apprezzare ed avvalorare il proprio dominio di oltre mare, promuove una Prima Mostra Internazionale d'Arte Coloniale da tenersi in Roma, nel Palazzo delle Esposizioni, dall'ottobre al dicembre 1931.

L'Ente pensa che per giungere al cuore ed alla mente degli uomini non vi ha mezzo più rapidamente suasivo dell'arte. Alla bellezza comunque e in qualsivoglia forma espressa, a questa invincibile ambasciatrice con la quale non si discute, la quale vince solo col mostrarsi, l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli affida l'onore e la responsabilità di propagandare su vasta scala l'idea coloniale.

Il Comitato esecutivo della Fiera è presieduta da S. E. De Bono, Ministro delle Colonie.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 25 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

Praga. — Ore 20: Concerto della «Filarmonica di Praga».

Francoforte. — Ore 21: Concerto di antiche musiche italiane.

Giovedì 62 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 21,5: Concerto variato con il pianista Franz Osborn.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20,30: Concerto sinfonico con il concorso del violinista Boris Schwarz e del pianista Joseph Schwarz.

Huizen. — Ore 20.40: «Le stagioni», oratorio di Haydn.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: la depressione con centro sulle Puglie si è spostata verso il mare di Levante e tende ancora di allontanarsi verso sud-est; pressioni elevate sulla Spagna e sulla Russia ed in aumento sull'Europa centrale.

PROBABILITA': venti settentrionali quasi forti ovunque con prevalenza di maestro sulle regioni meridionali e le isole grecali, sul rimanente cielo coperto con qualche precipitazione lungo il versante Jonico, il basso Adriatico e la Sicilia, vario altrove, nebbie in Val Padana.

TEMEPERATURA: stazionaria.

MARE: agitato.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì, Mattina: Gnocchi di patate al sugo o al burro ? Goulasch, tonno alla livornese, sgombri - Contorni.

Sera: Riso e patate - Vitello fritto alla veneziana - Tonno - Uova - Contorni.

Mancia

competente a chi porterà all'Ufficio Pubblicità del «Giornale del Friuli» Via Cavour 2 un coperchio di ruota automobile «Fiat» in metallo bianco — smarrito lungo la strada Udine-Treviso.

Il cantante pazzo

Arte e teatro, musica e canto, s'immagnificano in questo film superbo.

(Comoedia).

TUTTE LE PIANTE da frutto e tutte le piante ornamentali. — Visitate lo Stabilimento S.A.O. Piazzale di Porta Venezia — Udine — Tel N. 6.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

CUORI IN ESILIO: film sonoro e cantato con Dolores Castello. Primissima visione. Ore 17.

CINEMA EDEN

LA VITA E IL SOGNO. Grande successo. Film sonoro con William Hagues e Josephine Dun della Metro Goldwyn Mayer: Ore 17.

CINEMA IMPERO

GAMBE NUDE: splendida interpretazione di Virginia Lee Corbin.

TIPO-TAPO, comicissimi disegni animati.

Cinema EDEN

Oggi mercoledì dalle ore 17 ultimo giorno

LA VITA E IL SOGNO

Film sonoro Metro Goldwyn Mayer.

Brillantissima azione e a William Haines e Josephine Dunn

Fuori programma il notiziario

Curiosità Fox Movietone

Impero

che dal scelto pubblico che ogni sera lo frequenta si conferma

primario cinema cittadino

Oggi ultimo giorno della brillantissima commedia

Gambe Nude

Splendida interpretazione di

Virginia Lee Corbin

Continuano con successo i comicissimi disegni animati sonori (Movietone)

TIPO - TAPO

Il rivale di TOPOLINO

Ridere - Ridere - Ridere - Ridere

Al Bon Marciât

Prossima vendita

Casalinghi a buon prezzo

Corte Giacomelli Passaggio "Vitrum"

Cav. G. TACCARI - UDINE

Via Manin 11

Domani ultimo giorno

di vendita dei meravigliosi

TAPPETI PERSIANI

A PREZZI IRRISORI

Cuori in Esilio

con Dolores Costello

«Cuori in Esilio» è un grande dramma d'amore che si svolge nella Russia degli Zar, ed ha per protagonista la bellissima:

Dolores Costello

CUORI IN ESILIO

è in primissima visione oggi alle ore 17 al CECCHINI — è, come lo dice il titolo, un'ardente pagina d'amore, una trama delle più nobili e profonde. Vi ha infuso tutta la sua arte di moderno direttore Mikael Curtiz, uno dei migliori realizzatori.

Il film è sonoro e cantato.

Fuori programma il «SHORTS»

Trio Tumanova

Corte d'Assise di Udine

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli

La tragica scena a traverso l'interrogatorio degli accusati

Presidente: S. E. Domenico Meneghini. - P. M.: cav. uff. Edoardo Davossa, Procur. del Re di Udine. - Cancelliere: Rag. Italo Pisano.

Si è iniziato ieri mattina l'interrogatorio dei quattro accusati per il grave delitto avvenuto nel pomeriggio del 13 maggio u. s. nei pressi del ponte del Torre in quel di Percotto, ove fu ucciso a colpi di rivoltella il carabiniere Antonio Mameli, sardo.

Il Presidente dopo aver ammonito il pubblico perchè si comporti come la severità e la gravità del luogo esige, procede all'interrogatorio di

Gerardo Levanovich

Nel contempo gli altri tre accusati vengono fatti allontanare dalla gabbia.

Il Presidente invita il Levanovich ad esporre ai giurati quanto sa in merito al fatto.

Il Levanovich inizia quindi col dire come conobbe i suoi compagni. La conoscenza, che risale a qualche mese prima del delitto, avvenne sulle fiere e sui mercati dei varii paesi della regione.

Pres. - Voi cosa vendevate?

Acc. - Mi guadagnavo da vivere vendendo quadri ed immagini sacre.

Da Resiutta il 10 maggio partimmo — continua il Levanovich — per Dolegna ove il giorno appresso doveva aver luogo la sagra: questa però non potè avere svolgimento causa il maltempo, per cui fu rimandata alla domenica successiva. Perciò, io ed i miei compagni ci recammo a Prepotto.

Ognuno per conto suo

Pres. - Avevate formato una società tra voi, vero?

Acc. - Nossignor. Io lavoravo per conto mio, gli altri per conto proprio.

Dopo Prepotto attraversammo altri paesi, finchè toccammo Palmanova avviandoci poi per la Bassa. Giunti vicino ad un ponte...

Pres. - Il ponte sul Torre, presso Percotto?

Acc. - Non potrei dirlo, perchè non conosco quei luoghi essendo stata quella la prima volta che li attraversavo. Giunti dunque sul ponte, fummo fermati da un carabiniere...

Pres. - Un momento. Parliamo un po' della truffa commessa a Dolegna. Voi dunque, secondo la accusa, avreste spinto le donne a commetterla...

Acc. (interrompendo) - Nossignor, non è vero. Giunti presso Dolegna ci fermammo.

Pres. - Eravate col carretto a due ruote trainato da un cavallo; vero?

Acc. - Sissignor.

Pres. - E di chi era il veicolo e l'animale?

Acc. - Della «vecchia» (la Rinaldi). Giunti dunque presso Dolegna, io andai per i miei fatti, cioè per vedere se mi riusciva vendere qualche immagine e gli altri andarono per i fatti loro. Dopo un paio d'ore ci ritrovammo e proseguimmo la nostra strada.

Pres. - Sapevate voi che le donne avevano truffato?

Acc. - Nossignor. Se sapevo una cosa simile avrei abbandonato subito la loro compagnia.

Pres. - Va bene. Ed ora ditemi che ora era quando foste avvicinati dal carabiniere?

Acc. - Ma, non lo potrei dire; le due, le tre del pomeriggio... Non mi posso ricordare dato che in quel momento ero ubriaco per le diverse libazioni fatte lungo la strada.

Il fermo

Ricordo solamente che il carabiniere si parò dinanzi al carro con la rivoltella in pugno, ingiungendoci di fermarsi e di esibirgli le «carte». Io mi trovavo sul carro; saltai a terra e levai tosto il portafoglio porgendolo al milite. Questi me l'afferrò con mossa brusca, apostrofandoci con la parola «ladri». Il carabiniere si avvicinò quindi alle donne; in quella da sotto il carro uscì abbaiando il cane della Rinaldi, contro il quale immediatamente il milite sparò un colpo di rivoltella uccidendolo.

Pres. - Non ricordate di aver visto le donne passarsi fra loro qualche cosa?

Acc. - Non ho visto niente. Ricordo che il carabiniere in quella...

Pres. - Cioè quando?

Acc. - Quando io raccolsi la rivoltella.

Pres. - Dov'era la rivoltella?

Acc. - Non so precisare se la tolsi dal cassetto di sotto il carro o la raccolsi da terra dov'era caduta non so come. In quella dunque il carabiniere mi si avvicinò con la rivoltella spianata; io gli afferrai il braccio.

La colluttazione

In quel mentre dalla sua rivoltella partì un colpo che mi ferì al braccio sinistro. Seguì fra noi una colluttazione; fu qui che dalla rivoltella ch'io tenevo in mano partirono dei colpi. Forse partirono inavvertitamente, perchè io non ricordo di aver premuto sul grilletto.

Alle contestazioni del Presidente, nega d'essere salito sul carro per prendere la rivoltella, come pure nega di essere, colla collaborazione delle donne, montato sul corpo del milite disteso a terra, sparandogli a bruciapelo, alla testa, due o tre colpi di rivoltella. Egli esclude che i suoi compagni siano intervenuti in sua difesa; essi anzi fortemente impressionati, scapparono lasciandolo solo.

Pres. - Le due donne da chi sono state ferite?

Acc. - Non posso precisare perchè ero ubriaco; non escludo però ch'esse siano state ferite dai proiettili partiti dalla mia rivoltella.

Ancora, alle contestazioni del Presidente il quale dà lettura dell'interrogatorio risultato in istruttoria, il Levanovich nega che il carabiniere sia stato assalito e malmenato. Così pure esclude d'aver sparato contro il Del Negro.

Credevo di averlo solo contuso

Pres. - E' vero che ad un certo momento vi siete trovato nelle mani due rivoltelle: la vostra e quella del carabiniere?

Acc. - Sissignor. Subito però mi sbarazzai di esse; non so dove le gettai. Ricordo che salii sul carro e mi avviai verso Santa Maria La Longa, lasciando a terra il carabiniere che credevo di aver contuso sì, ma non ferito mortalmente.

—*Pres.* - Durante la fuga però forse per far più presto, avete staccato il cavallo dal carro e vi siete dato a correre.

Acc. - Ho staccato il cavallo perchè il carro si era sfasciato. Infatti s'era rotta una ruota.

Pres. - Conoscevate il Lampone da tempo?

Acc. - Da circa due mesi prima del fatto.

Dopo altre contestazioni d'importanza minore, l'interrogatorio del Levanovich è esaurito, per cui il Presidente fa entrare nella gabbia il

Giuseppe Lampone

Costui spiega il Presidente, fu allevato e custodito dal padre del Levanovich; in seguito visse sempre con la vecchia Rinaldi.

Pres. - Sapete voi dunque di che cosa siete chiamato a rispondere?

Acc. - Io non so niente, io non so di che cosa sono imputato.

Il presidente lo illumina; il Lampone dimostra di cadere dalle nuvole.

Con un po' di buona volontà e con l'aiuto del Presidente racconta come avvenne l'incontro col Levanovich circa tre o quattro mesi avanti il fatto e viene man mano a dire della sosta a Dolegna. Circa la truffa commessa dalle donne, non ne sa proprio nulla. Continua narrando della partenza da Dolegna verso Palmanova, fino quasi a Percotto. Nei pressi del paese giunse il carabiniere...

A questo punto l'accusato si arresta e dice di non poter aggiungere altro perchè nulla ricorda.

Pres. - E' vero dell'affare del portafoglio del Levanovich?

Acc. - Sì; ho visto il carabiniere strappare al Levanovich il portafoglio. Io mi trovavo sul carro; per tema d'essere trattato male anch'io, scesi dal carro con l'intenzione di esibire i miei documenti al carabiniere ma fui spinto violentemente da questi. In quello entrò in iscena il cane; il milite gli sparò contro: vidi brutto allora e scappai spaventato.

Contestazioni

Pres. - Il Del Negro però dice di avervi visto sparare.

Acc. - Ciò è falso ed il Del Negro è un bugiardo. Io non vidi la rivoltella.

Pres. - Voi, terminata la colluttazione, risaliste sul carro assieme ai vostri compagni e fuggiste. E' vero?

Acc. - Io scappai da solo. Fu dopo un chilometro o due, che fui raggiunto dalle donne e solo allora m'accorsi ch'erano ferite.

Pres. - Ho capito: voi siete innocente.

A questo punto il Presidente legge gli atti dell'interrogatorio da dove appare che il Lampone fu presente al fatto.

Acc. - Non è vero, io non ho detto quello che sta scritto su quelle carte!

Alle contestazioni nega pure l'insistenza d'una società fra lui ed il Levanovich e la convivenza (ammessa nei precedenti interrogatori) con la Verdani.

A domanda del Presidente dichiara di aver ignorato l'inesistenza nel cassetto del carro, della rivoltella; egli, al momento del fatto, era un po' brillo, ma non ubbriaco; ubbriaco era invece il Levanovich che aveva bevuto molto per la strada.

P. M. - E' vero che la sera precedente, voi ed i vostri compagni foste a dormire in una chiesa diroccata presso Salona d'Isonzo?

Acc. - Nossignor, non siamo stati a dormire in casa diroccata ma in osteria.

Dopo altre contestazioni, il difensore avv. Turco esibisce una lettera in cui si apprende che il Lampone, nel 1908 o presso a poco, fu ricoverato nel Manicomio di Cremona perchè affetto da meningite cerebro-spinale.

Pres. - Voi, Lampone, è vero che molti anni fa siete stato ammalato, per cui fu necessario il vostro accoglimento in un manicomio?

Acc. - Non ricordo, signor Presidente.

Pres. - Lo chiederemo alla Rinaldi, a colei che vi ha allevato e con la quale avete vissuto assieme.

Viene fatta entrare in gabbia infatti, la «vecchia».

Maria Rinaldi

Costei alle domande del Presidente risponde in modo poco chiaro, a voce bassa, spesso a scatti. Evidentemente è in preda a forte nervoso.

Per meglio udirla, vien fatta uscire dalla gabbia ed invitata a sedersi sulla pedana dinanzi al Presidente.

Pres. - Dunque, ditemi. Fu mai ammalato il Lampone?

Acc. - Sì molti anni fa, di spinite per cui fu accolto nell'ospedale di Bologna.

Pres. - Non di Cremona, forse?

Acc. - No, di Bologna.

Pres. - (rivolto al Lampone): Avete fatto il militare?

Acc. - Nossignor, perchè mi hanno riformato. Esiste in atti il documento comprovante quanto dico.

Nel portafoglio del Lampone viene rinvenuto quindi il documento in parola dal quale si apprende che fu riformato per gobba voluminosa.

Infatti il Lampone, presenta in basso della schiena una gibbosità piuttosto pronunciata.

Si riprende l'interrogatorio della Rinaldi.

Dopo aver riferito, come gli altri due, circa l'incontro con il Levanovich, ed affermato che nessuna società esisteva fra loro, ma che ognuno s'arrangiava per proprio conto, parla della sosta fatta a Dolegna.

Le 600 lire della Pizzul

Pres. - Ditemi dunque qualcosa in merito alla truffa consumata in danno della Pizzul-Bottaz, alla quale dandole a credere ch'era in preda al demonio, siete riuscita, assieme alla Verdani, a carpirle 600 lire.

Acc. - Nulla è vero di tutto ciò. Io sono entrata in paese per vendere delle immagini sacre; entrai anche dalla Bottaz ove sostai qualche po' parlando del più e del meno.

L'accusata parla piuttosto a bassa voce e si confonde; ogni tanto si passa il fazzoletto sulla fronte come per asciugarsi il sudore o per scacciare una preoccupazione; appare in evidente agitazione.

Alle esortazioni del Presidente ella risponde:

— Perdonino signori, se m'imbarazzo un po'; ma... non sono mai stata in questi ambienti io... (si ride).

Negata dunque la truffa, continua raccontando della partenza, tutti in compagnia, da Dolegna verso Palmanova.

Acc. - Eravamo tutti allegri e partimmo cantando. Gli uomini anzi erano addirittura ubbriachi tanto che, con licenza parlando, lungo la strada vomitarono...

Nega, a domanda del Presidente, la convivenza della Verdani col Lampone.

Pres. - Veniamo al fatto.

Acc. - Ero sul carro quando nei pressi di Percotto ci raggiunse il carabiniere. Questi se la prese subito col Levanovich; siccome ho capito che la questione si faceva piuttosto seria, scesi dal carro. In quella fui ferita al braccio sinistro da un colpo di rivoltella.

Fuggii...

Pres. - Sparato da chi?

Acc. - Non posso dire, perchè fui presa dallo spavento e fuggii per la campagna ove fui raggiunta dalla Verdani; dopo qualche chilometro incontrammo il Lampone assieme al quale ci nascondemmo in un boschetto.

Pres. - Perchè?

Acc. - Perchè la popolazione, ci correva dietro per prenderci, gridando che vol[e]va ucciderci. Nel boschetto fummo raggiunti ed arrestati; tradotti a Pavia nella caserma dei Carabinieri fui bastonata e malmenata nonchè punzecchiata in più parti del corpo e colpi di baionetta.

A domanda risponde di aver ignorato che sul carro esistesse una rivoltella; nega recisamente di essersi scagliata contro il milite.

Acc. - Signor Presidente: io non vi[di], nè feci niente; quando fui ferita persi la testa e fuggii.

Sono le 12.30: l'udienza viene sospesa e rinviata nel pomeriggio.

Il Presidente ordina che la Verdani sia tenuta divisa, fin dopo l'interrogatorio, dagli altri accusati.

L'udienza pomeridiana

La Verdani non sa niente

L'udienza è ripresa alle ore 15.30 con l'interrogatorio della Cleonice Verdani.

Il Presidente le ricorda i capi d'accusa e quindi le chiede ciò che vuol dire a propria discolpa.

Acc. - Devo dire, caro il mio Signore, a mia difesa che io ho fatto il gioco delle carte ma non ho avuto le 600 lire. Se le avessi avute me le avrebbero trovate.

Pres. - E cosa avete avuto allora?

Acc. - Un brodo e due bicchieri di vino.

Pres. - Ma la Pizzul dice di avervi dato dei soldi.

Acc. - Quelle son fandonie che la si inventa ela.

Pres. - E riguardo al fatto del carabiniere, cosa dite?

L'accusata tace.

Pres. - Anche voi gli avete messo le mani addosso, vero?

Acc. - No, no... no...

Il Presidente ricorda brevemente il delitto. La Verdani si decide a parlare con abbondanza di parole, dicendo che il carabiniere ebbe con loro brutte maniere.

— Mi so stata fermata da migliaia e milioni di carabinieri, ma nessuno mi ha trattata male!

No go visto niente!

P. M. - Ma cosa è avvenuto quando è stato ucciso il carabiniere?

Acc. - Non so niente. Mi no go visto niente!

Pres. - Voi siete rimasta ferita a un braccio?

Acc. - Sissignore, mi ha sparato il carabiniere.

Pres. - E di chi era la carretta e il cavallo?

Acc. - Della Rinaldi.

Pres. - E la rivoltella di chi era?

Acc. - La rivoltella era mia.

Pres. - Chi pagava il vitto?

Acc. - Si mangiava come mangiano tutti!

Pres. - Ma per mangiare si spendono soldi! E chi li metteva?

Acc. - Chi li aveva.

P. M. - Ma chi uccise il carabiniere?

Acc. - Ma.... mi no so...eh! Mi no sicuro!

Pres. - Ma gnanca mi! (ilarità).

Acc. - Mi so che so stada ferita e dopo no go visto più gnente perchè so scappata via!

Il P. M. muove altre contestazioni alla Verdani.

— Mi no so gnente. No son pratica di queste cose mi! — rispondo l'accusata. — No sono mai stada in sti posti!

Il Presidente legge gli interrogatori scritti.

Pres. - Eravate ubriachi?

Acc. - Si era tutti ubriachi. Più ubriachi di così non si poteva essere.

Il Presidente continua la lettura. La Verdani in sostanza, in istruttoria disse che, appena avvenuto il fermo, il carabiniere levò la rivoltella: ella allora gli afferrò il braccio dicendo: «El staga fermo per carità se no el ne copa tutti». Poi la Verdani disse di essere stata ferita, d'essere fuggita via e di non sapere altro.

Contraddizioni

Dalla lettura risulta che la Verdani si era innamorata del Lampone.

— Mai più! Non è vero! protesta la accusata.

Pres. - Ma perchè l'avete detto qui?

Acc. - Non ricordo.

Pres. - Gli interrogatori degli accusati è tutta una contraddizione tra loro.

Dall'interrogatorio risulta che l'accusata disse pure che, quel giorno non erano ubriachi.

Acc. - No xe vero! La carta la se lassa scrivar...

sata altre contraddizioni.

Avv. Boscolo. - Il portafoglio del Levanovich dove è stato trovato?

Pres. - A terra, vicino al corpo del carabiniere.

Un incidente

Il P. M. a questo punto chiede di poter assumere a teste i due ufficiali dei RR. CC. di Cividale e Gorizia per precisare l'itinerario percorso dalla comitiva nel giorno del delitto e il giorno precedente.

L'avv. Boscolo vuole sapere la finalità della richiesta del P. M.

Il P. M. spiega che suo intendimento è di precisare la condotta degli accusati in quei giorni, di sapere dove si siano fermati e quanto vino abbiano bevuto.

L'avv. Boscolo si oppone e insiste affermando che non c'è ragione di assumere altri testi, coi poteri discrezionali.

— Bastavano cinque testi in questo processo — continua il difensore — e se ne hanno invece cinquanta. Se si vuole gonfiare ancora questo processo, minaccia di diventare un arcostato.

L'incidente è chiuso dal Presidente che, con motivata ordinanza, cita i due testi, non citati al processo, ma sentiti in istruttoria.

Le parti lese

Si inizia l'interrogatorio delle parti lese.

Primo è *Giovanni Bottaz*, marito della Pizzul.

Egli narra che il giorno 13 maggio 1930, rincasato dal lavoro, trovò la moglie indisposta e preoccupata, ma che non gli disse di avere consegnato soldi alle due girovaghe.

Pres. - Ma come avete saputo che mancavano i soldi?

Quelle donne, quelle donne!

Bottaz. - Mia moglie badava a dirmi: «Ti conterò dopo; andiamo a cercare le due donne». Io immaginai che si trattava di denari; sono andato a vedere nell'armadio e infatti mi accorsi che mancavano i soldi. Intanto mia moglie era andata via. Allora mi sono recato in Municipio per provvedere a rintracciare i fuggitivi e poi dai carabinieri.

La parte lesa si dilunga narrando sconclusionatamente le fasi dell'inseguimento.

Il Presidente lo richiama severamente.

Pres. - Ma voi avete denunziato la truffa delle 600 lire! Chi ve l'aveva detto?

Bottaz. - Nessuno. Mi sono accorto che mancavano.

Pres. - Non ve lo disse vostra moglie?

Bottaz. - Mia moglie disse solo: «Te conterò dopo! Quelle donne... quelle donne!». Io sono salito in camera a vedere se mancavano soldi e mi sono accorto che dal cassetto mancavano 600 lire. Allora sono corso a denunciare il fatto (mentre mia moglie era andata per Dolegna a cercare le donne.

Un po' d'arruffio

Pres. - Quando ve lo disse vostra moglie?

Bottaz. - Il giorno dopo. La parte lesa arruffa ora la matassa perchè poi dice di averlo saputo dalla moglie il giorno stesso.

Il Presidente lo invita ad essere chiaro.

Bottaz. - Mentre andavo dai carabinieri incontrai mia moglie. Per strada non disse niente. Io non so che cosa sia avvenuto con quelle donne...

Pres. - Noi vogliamo sapere quello che ha detto vostra moglie al carabiniere Mameli!!

Dopo ripetuti sforzi del Presidente, il Bottaz finalmente comprende e riferisce il racconto fatto dalla Pizzul al milite Mameli che era solo in caserma, la narrazione, cioè, della truffa avvenuta nel modo noto.

Seguono altre contestazioni poi, su richiesta del P. M., il Presidente decide di udire la Pizzul in Bottaz, come teste anzichè come parte lesa.

Ciò che dice la Pizzul

Dopo un breve riposo, è sentita la Pizzul che, prestato giuramento, narra la nota scena delle carte. La teste parla a voce alta e chiara con abbondanza di particolari

Le due donne — ella dice in sostanza — mi buttarono le carte e poi mi chiesero soldi minacciando di farli andare altrimenti in carbone.

— Mi sono andata sopra, tutta spaventata — dice pittorescamente — go preso i soldi, seicento lire e il ho dati alle due donne. La vecchia me ga deto di non dire niente al marito se no non mi potevano salvare dal diavolo.

Quando è venuto a casa il marito io solo piangere, piangere... No potevo dire niente, altro che piangere tutta spaventata.

Pres. - Chi ha fatto la denuncia? Vostro marito?

Teste - Tutti due.

Pres. - In caserma chi avete trovato?

Teste - Un solo carabiniere.

Pres. - Chi ha parlato?

Teste - Mio marito.

Avv. Sartoretti. - Delle due donne, chi è entrata in casa della Pizzul?

Teste - La più giovane. Quell'altra è rimasta fuori. Solo mi ha detto, quando andavano via, di non dire niente al marito.

Avv. Turco - Al carabiniere chi ha parlato?

La testa afferma di nuovo che pa[rlò] il marito.

A richiesta dell'avv. Sartoretti, la teste precisa come le due zingare le dissero che il diavolo le girava intorno perchè aveva i soldi.

Il Presidente legge l'interrogatorio reso dalla Pizzul in istruttoria e muove alcune contestazioni.

La teste infine riconosce nelle accusate le due donne cui consegnò le seicento lire in sei biglietti da cento.

Quando la teste è licenziata, le due accusate le rivolgono parole di minaccia.

— Traditora del sangue umano! — esclama la Verdani accompagnando le parole con gesti minacciosi.

Il delitto rievocato dal teste oculare

E' introdotto poi DEL NEGRO ELIO DI ANTONIO, meccanico

Egli narra come il carabiniere Mameli venne nella sua officina e gli chiese di accompagnarlo con la motocicletta per inseguire i quattro girovaghi.

— Abbiamo girato per vari paesi — narra il Del Negro — finchè si se[p]pe che erano a S. Lorenzo di Soleschiano. Recatici colà sapemmo che erano stati fino a un quarto d'ora prima, in una osteria. Il carabiniere Mameli li rincorse con una bicicletta mentre io, riforni[tomi] di benzina proseguii poco dopo. Raggiuntili, il Mameli chiese la carta di identità al Levanovich e poi il portafoglio. In quella scesero dal carro gli altri tre. Il Levanovich prima si oppose ma poi consegnò il portafoglio che conteneva 300 lire. E le altre trecento? chiese il milite. In quella la vecchia si avvicinò. Aveva in mano una carta che il carabiniere tentò di avere. Anche gli altri si fecero addosso. Io capivo che stava per accadere qualche cosa di grave.

La tragica scena

I girovaghi assalirono il carabiniere; ad un tratto il Levanovich è salito sul carro, ne è disceso con una rivoltella, si è buttato addosso al carabiniere e gli ha sparato a bruciapelo. Io ho cercato di correre in aiuto con un sasso ma quello più piccolo di statura mi ha sparato contro con la rivoltella tolta di mano al carabiniere. Pieno di paura ho fatto un giro su me stesso, ho sentito altri colpi e mi sono gettato nel fosso per salvarmi. Poi è accorsa gente. Io ero corso nei campi perchè temevo per la mia vita.

Pres. - Erano tutti quattro contro il carabiniere?

Teste. Sissignore, tutti quattro.

Il P. M. chiede come e chi tratteneva il povero carabiniere.

Teste - La vecchia lo teneva per i capelli; la giovane lo teneva fermo per il braccio destro, il Lampone per il b[raccio] sinistro: il Levanovich è quello che gli sparò alla testa.

Pres. - A che distanza eravate dal posto ove si svolgeva il delitto?

Teste - Mi trovavo a circa quattro metri.

Pres. - Avete allora potuto distinguere bene tutti i movimenti

Altri particolari

A domanda delle parti il Del Negro esclude che il carabiniere abbia sparato mentre si trovava disteso a terra.

P. M - E come potete dire che i colpi allora sentiti sono stati sparati dal Levanovich?

Teste - Perchè l'ho visto.

P. M. - A[vete] sentito però altri colpi?

Teste. - Ho sentito un altro colpo, quando si alzò su il Lampone.

P. M. - Il teste era preoccupato; guardava in giro cercando aiuti.

Avv. Turco - Così ha visto tutto e non ha visto niente!...

Teste - No, [quello] che ho visto, l'ho detto.

Un giurato - Al primo colpo sparato dal carabiniere, questi era ancora in piedi?

Teste - Sissignore, era in piedi.

Il Presidente legge l'interrogatorio reso durante l'istruttoria.

Avv. Boscolo - Ha detto il carabiniere a una delle donne: «Anche se siete una donna, sparo anche a voi?

Teste - Non ho sentito queste parole.

Pres. - Ha dato degli schiaffi al Levanovich, il carabiniere?

Teste. - Non ho visto a dare gli schiaffi.

Avv. [illegible]. - E al carabiniere sono stati dati degli schiaffi?

Teste. - Si sono gettati tutti addosso a lui...

Avv. Turco. - A che distanza si trovava allora il teste?

Teste. - Ero vicino alla testa del cavallo. Quando il carabiniere fu assalito io, spaventato cercavo se ci fossero aiuti in giro. Due motociclisti, che sopravvenivano, veduta la scena tragica da lontano, invece di accorrere, tornarono indietro. Poi il povero carabiniere mi chiamò; allora, preso un sasso accorsi. Fu allora che quello il quale aveva una cravatta rossa al collo (il Levanovich); avvicinò la rivoltella alla testa del carabiniere e sparò.

Battute finali

L'accusato LEVANOVICH alzatosi in piedi, contraddice al teste di essere passato avanti al loro carro a due ruote e di essersi trovato vicino. Sostiene che il Lampone fuggì e che il carabiniere gli strappò dalle mani il portafoglio.

Anche il Lampone si alza in piedi nella gabbia, agitato, e, rivolgendosi al teste dice: «Ma lei non si ricorda che il carabiniere mi ha dato uno spintone?».

I due accusati alzano la voce tentando di smentire il teste.

— Quel signore lì ha cambiato le cose come gli ha piacesto — esclama il Levanovich —. Vorrei che fosse stato presente al fatto qualche altra persona, ma non il Del Negro!

La battuta dell'accusato suscita commenti.

A questo punto, sono le 19.30, l'udienza è tolta e rinviata a stamane alle 9.30 per l'inizio dello interrogatorio dei testi d'accusa.

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M.: dott. Foscolini — Cancelliere: De Eclesis.

Quelli della stoffa

Il 13 del corrente mese, tali Giuseppe Bevilacqua di Antonio di anni 42, Antonio Venier fu Carlo di anni 55 e Giuseppe Rognoni fu Luigi di anni 31, con modi persuasivi, d'intesa fra loro così dice il capo d'imputazione, riuscivano a ficcare all'operaio Enrico Massari di passaggio a Piazzale Osoppo, quattro tagli di stoffa da vestiti, per 200 lire, cioè ad un prezzo assai superiore al prezzo reale della stoffa stessa.

Presente alla scenetta era il C. M. della Milizia signor Siro Piferi il quale, capito il raggiro toccato al buon Massari, si avvicinò al gruppetto, fece restituire all'incauto acquirente le 200 lire ch'egli aveva già sborsate, sequestrò la stoffa ed invitò i compari in Questura ove furono dichiarati in arresto e denunciati per truffa.

Ieri si svolse il processo. Il Bevilacqua affermò che la stoffa l'aveva acquistata dal Rognoni per 110 lire; tanto questi che il Venier non c'entrano nella questione: essi erano lì per caso.

Questa circostanza è confermata anche dal Rognoni e dal Venier.

Il Giudice infine li rimanda assolti tutti e tre per insufficienza di prove, ed ordina la confisca della stoffa.

Minime

Antonio Visintini di Giuseppe di anni 55 e Luigi Mazzoli fu Filippo d'anni 51 per essere stati sorpresi, per l'ennesima volta, in stato di ubbriachezza molesta e ripugnante, furono puniti con giorni 12 d'arresto ognuno.

— Il muratore Domenico Zilli fu Giovanni d'anni 78 da Tavagnacco, per questua abusiva e vessatoria fu punito a giorni 5 di arresto.

— Guerrino T[illegible] fu Luigi di anni 22 da Tavagnacco, imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciato dalla R. Questura di Torino, fu assolto per insufficienza di prove.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Il cantante pazzo
Al Jolson ha l'espressione umana che obbliga tutti a seguirlo trattenendo il fiato...
(Lichtbildbühne).

9 - 59
è il numero telefonico dell'*Ufficio Pubblicità del "Giornale del Friuli"*
Palazzo Eden, Via Cavour 2,
ingresso Via Belloni

Domani all'IMPERO premiére di
VESTE NUZIALE
Un romanzo passionale di Vita vissuta e di profonda e commovente umanità. Interpreti: Jacqueline Logan — William Collier. Edizione sonora (Vipaphone) della già confermata grande Casa Cinematografica «Columbia Pictures».
A richiesta **TIPO - TAPO DOMATORE**
I comicissimi disegni animati che mandano in visibilio grandi e piccini.